GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 14 NOVEMBRE — NUM. 267

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato per il giorno di mercoledì 19 corrente mese, alle ore 2 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1° Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffizi;

2° Seguito della discussione del progetto di legge per il pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista (N. 145).

Il Presidente: TECCHIO.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'annessa istruzione, con la quale vengono apportate, per gli ufficiali del Corpo sanitario, alcune modificazioni alla divisa prescritta dall'istruzione unita al decreto del 29 giugno p. p.

Il predetto Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1879.

UMBERTO.

BONELLI.

Istruzione sulle modificazioni della divisa degli ufficiali del Corpo sanitario.

La forma e le dimensioni della giubba e dei pantaloni degli ufficiali del Corpo sanitario rimangono quali sono prescritti dalla istruzione che fa seguito al R. decreto delli 29 giugno p. p.

La giubba degli ufficiali predetti avrà il bavero di velluto di colore amaranto scuro, e le manopole di velluto nero. La filettatura di velluto, uguale a quello del colletto, sarà applicata soltanto alle manopole ed alle finte tasche.

La banda dei pantaloni sarà di panno colore amaranto scuro conservando l'attuale larghezza di 4 centimetri.

La fascia del berretto sarà di panno nero contornata da due filettature di velluto di colore amaranto.

Nessuna variazione è apportata alle epoche per le quali gli ufficiali del Corpo sanitario dovevano essere provveduti della nuova divisa, a senso dell'istruzione 29 giugno p. p.; soltanto potranno fin d'ora apportare alla giubba ed ai pantaloni della foggia testè abolita le modificazioni indicate più sopra.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

A cominciare dal 1° gennaio 1880 il servizio delle Ipoteche, ora tenuto dalle Conservatorie di Bassano e di Camerino, è aggregato ai corrispondenti uffici di Registro, i quali assumeranno la denominazione di uffici del Registro e delle Ipoteche

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Il N. **5139** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la Convenzione stipulata il 25 luglio 1868 con la Società anonima per la Regìa cointeressata dei tabacchi ed approvata con la legge del 24 agosto stesso anno, n. 4544;

Visti la legge 15 giugno 1865, n. 2397, sulla privativa dei sali e tabacchi ed il rispettivo regolamento approvato col R. decreto della medesima data;

Visto il nuovo disegno di regolamento per la coltivazione indigena del tabacco, compilato d'accordo colla Società suddetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per la coltivazione indigena del tabacco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Regolamento per la coltivazione del tabacco.

TITOLO I.

Disposizioni preliminari.

Art. 1. La coltivazione del tabacco nello Stato è permessa per gli scopi e alle condizioni che appresso.

Art. 2. Essa può farsi:

a) Per esportarne il prodotto all'estero;

b) Per esperimento;

c) Per le fabbriche del monopolio medesimo.

Art. 3. Le coltivazioni indicate alle lettere *a*) e *b*) del precedente articolo, mediante il pagamento di una indennità per le spese di sorveglianza, possono aver luogo in qualunque parte del territorio nazionale, senz'altra ingerenza per parte dell'Amministrazione fuorchè quella necessaria per la tutela della privativa.

Art. 4. Le coltivazioni, il prodotto delle quali è destinato alle manifatture dello Stato, sono ristrette alle zone che saranno annualmente determinate.

L'Amministrazione del monopolio nel concedere tali coltivazioni indicherà, insieme ai prezzi unitari, ai quali si assume di acquistare ciascuna specie e classe di prodotti, le condizioni caratteristiche di questi, non meno che le norme speciali di coltura e allestimento che crederà più giovevoli all'economia e alla bontà delle sue fabbricazioni.

Art. 5. Nelle zone accennate al precedente articolo, ed in quanto vi si effettui la coltivazione per le manifatture dello Stato, non potrà farsi quella per l'esportazione.

Quando però la maggioranza dei possidenti di terreni coltivati a tabacco in una zona dichiarasse di preferire la coltura per l'esportazione, potrà l'Amministrazione concederla, rimanendo per altro in sua facoltà o di sospendere, o di sopprimere in quella zona la coltivazione per le manifatture, ovvero d'imporre speciali condizioni, nell'interesse del monopolio, quando per eccezionali circostanze fossero ammesse le due sorta di coltivazione nella medesima zona.

Art. 6. Qualunque sia lo scopo della coltivazione occorre un'annua licenza.

Questa è accordata esclusivamente ai possessori a titolo di dominio, di usufrutto e di locazione del terreno da coltivare, ovvero ad Associazioni di detti possessori solidalmente coobbligati.

Agli effetti del presente regolamento sono riconosciuti quali coltivatori soltanto i proprietari, usufruttuari ed affittuari come sopra.

Quanto agli affittuari è necessario inoltre che il contratto di locazione sia duraturo ancora per tre anni colonici a contare da quello, pel quale richiedasi il permesso della coltivazione. In diverso caso il locatore dovrà garantire per l'affittuario.

Ogni Associazione dovrà indicare preventivamente la persona che dovrà rappresentarla nei suoi rapporti coll'Amministrazione del monopolio.

Art. 7. I coltivatori o le Associazioni di coltivatori possono farsi rappresentare da uno speciale procuratore nelle diverse fasi di verificazioni e riscontri tanto nei terreni e nelle piantagioni, quanto nei locali di governo, o di deposito del tabacco. Siffatto mandato può essere conferito alla stessa persona per tutte le coltivazioni comprese in una medesima circoscrizione del servizio di sorveglianza.

TITOLO II.

Coltivazione per l'esportazione.

Art. 8. Salvo quanto è disposto dal precedente articolo 5, la coltivazione per l'esportazione è permessa ovunque ne sia fatta richiesta per un'area non minore di ettari settanta, coll'obbligo di prestare la cauzione determinata all'articolo 16 e di pagare la indennità qui appresso stabilita quale corrispettivo delle spese di sorveglianza.

Art. 9. L'indennità non sarà mai minore di lire diecimila. Il pagamento di questa indennità dà facoltà di coltivare a tabacco, per un anno, uno o più appezzamenti di terreno, la cui area complessiva non superi centoventi ettari, compresi in una zona o *superficie limite* di chilometri quadrati trentotto, e tale che la distanza fra i punti più lontani degli appezzamenti estremi non ecceda sette chilometri.

Art. 10. Mediante un aumento dell'indennità, di che all'articolo precedente, questa zona o superficie limite può essere ampliata per modo che la massima distanza fra le estremità sia maggiore di chilometri sette, ma non superiore a chilometri dieci.

L'aumento dell'indennità sarà proporzionato alla metà soltanto dell'ampliamento della superficie limite (considerata questa come un circolo descritto sulla distanza massima suddetta presa per diametro), mentre invece le aree coltivabili a tabacco possono crescere nella ragione intera dell'ampliamento medesimo.

Art. 11. Potranno essere coltivate a tabacco anche aree maggiori di quelle contemplate agli articoli 9 e 10, purchè comprese nella superficie limite ivi indicata, sempre quando ne sia fatta speciale domanda ed alla indennità corrispondente alla superficie limite sia aggiunto, per cadun ettaro eccedente la misura rispettivamente prevista, il pagamento di lire sessanta.

Art. 12. Quanto alla zona o superficie limite si potrà pure eccedere la massima distanza fra le estremità indicata agli articoli 9 e 10, ferma restando unicamente la misura in chilometri quadrati, semprechè ciò sia conforme alle condizioni locali ed all'interesse del monopolio, a giudizio dell'Amministrazione.

In tal caso potrà pure essere accordato ad Associazioni di coltivatori il permesso di destinare alla coltivazione del tabacco terreni compresi entro superficie più estese di quelle determinate all'articolo 10.

Però sarà stabilita di volta in volta l'indennità da pagarsi dall'Associazione concessionaria in corrispondenza allo ammontare delle maggiori spese di sorveglianza che il monopolio dovrà sostenere.

Art. 13. Ancorchè la coltivazione effettiva segua in proporzioni minori di quelle enunciate nella domanda, oppure venga meno il raccolto in tutto od in parte, i concessionari non avranno diritto alla diminuzione dell'indennità per le spese di sorveglianza, salvo il caso previsto dall'articolo 34.

Art. 14. Quando il numero degli ettari effettivamente coltivati superasse quello dichiarato nella domanda e nella licenza, l'indennità sarà aumentata di lire cento per ciascun ettaro di eccedenza quando la maggior area coltivata sia compresa entro la periferia della zona o superficie limite determinata nella licenza e la piantagione non abbia avuto luogo se non dopo preavviso alla Agenzia.

In diverso caso l'esuberanza sarà considerata come illecita coltivazione.

Art. 15. L'ammontare delle indennità sarà pagato entro sei mesi dal giorno in cui si compie il raccolto.

Art. 16. I coltivatori, a garanzia del monopolio per il pagamento delle indennità prestabilite e per l'adempimento di tutti gli altri obblighi inerenti alla coltivazione, dovranno prestare apposita cauzione, senza di che non potranno conseguire la licenza di coltivare.

La cauzione, che potrà essere data sia con deposito in numerario, o di cartelle di rendita dello Stato, o di altri titoli pubblici, sia con ipoteca su beni stabili, sarà ragguagliata al quadruplo dell'indennità nel caso di deposito, ed al quintuplo in quello di ipoteca.

Art. 17. Il deposito, tanto di numerario, quanto di titoli pubblici, si farà in una Cassa dello Stato o dell'Amministrazione del monopolio; i titoli saranno valutati al corso di Borsa del semestre antecedente, diminuito del decimo.

Per l'ipoteca i terreni saranno computati per i due terzi ed i fabbricati per la metà del rispettivo loro valore.

Quando non si tratti di prima ipoteca, dai valori così ridotti saranno pure detratte le passività.

I fabbricati inoltre dovranno essere tenuti assicurati contro l'incendio fino allo svincolo della cauzione e per il valore almeno per il quale furono accettati.

Art. 18. Lo svincolo della cauzione seguirà dopo il finale discarico del coltivatore o dell'Associazione, tanto pel tabacco esportato, quanto per gli oneri d'ogni sorta contratti a causa della coltivazione.

Art. 20. La dichiarazione o domanda per la coltivazione dovrà essere corredata:

a) Dalla mappa catastale, e dove essa non esista da un tipo planimetrico dei terreni nei quali s'intende fare la coltivazione, segnandovi il perimetro della zona o superficie limite, di cui agli articoli 9, 10 e 12;

b) Da un atto di notorietà, dal quale risulti che il petente ha la libera disponibilità del terreno che intende di coltivare a tabacco.

Art. 20. La domanda dichiarerà:

a) La denominazione e sede dell'Associazione, col nome di tutti i suoi componenti, od il nome, il cognome, la paternità e il domicilio del proprietario, usufruttuario od affittuario del terreno;

b) Il nome, cognome e domicilio del rappresentante della Associazione o del procuratore del petente;

c) L'ubicazione dei terreni dei quali si dispone per la coltivazione;

d) Il numero delle piante da coltivare ed il numero delle foglie che il coltivatore intende lasciare sopra ogni pianta;

e) I locali, distinti da quelli di abitazione, assegnati rispettivamente al governo delle foglie ed al deposito del tabacco;

f) Il modo in cui sarà prestata la cauzione;

g) L'accettazione del petente di assoggettarsi a tutte le prescrizioni delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni vigenti.

Art. 21. L'Amministrazione, entro giorni quarantacinque dalla ricevuta della domanda, emetterà la sua decisione e la farà conoscere al coltivatore od alla Associazione di coltivatori richiedente.

Nel caso di irregolarità della domanda, per mancanza di qualche documento o per altro motivo, l'Amministrazione ne darà avviso ai richiedenti, assegnando un congruo termine entro cui possa essere regolarizzata.

Tanto contro le decisioni dell'Amministrazione, quanto nel caso di non presa decisione, potrà il coltivatore ricorrere al Ministero delle Finanze.

Art. 22. Saranno esclusi dalla coltivazione:

a) I condannati per contrabbando e coloro a carico dei quali fosse in corso procedimento giudiziale per reato di contrabbando;

b) Coloro che non avessero immediatamente licenziato dal loro servizio nelle coltivazioni le persone colpite da qualcuno dei motivi di esclusione indicati nel precedente alinea;

c) Coloro che avessero in qualunque modo nelle coltivazioni degli anni precedenti impedite le operazioni di vigilanza.

Art. 23. Tranne questi casi di esclusione, riconosciuta regolare la domanda, dovrà essere rilasciata la licenza di coltivazione entro i termini di tempo stabiliti dall'art. 21, quando però i petenti abbiano presentata all'Amministrazione del monopolio la prova legale dell'eseguito deposito o della consentita ipoteca per la cauzione.

Art. 24. La licenza indicherà:

a) Il nome, il cognome, la paternità e il domicilio del concessionario, o la denominazione e sede dell'Associazione, ed in questo caso anche il nome, cognome, la paternità e il domicilio del suo rappresentante;

b) L'ubicazione del terreno, del quale si dispone per la coltivazione, il numero delle piante e quello delle foglie per ciascuna specie;

c) I locali, distinti da quelli di abitazione, assegnati al prosciugamento e governo delle foglie, non che gli altri locali pel successivo deposito delle medesime;

d) L'obbligo al coltivatore od alla Associazione di uniformarsi ai regolamenti, istruzioni e discipline vigenti, ed in particolar modo a quelli concernenti la sorveglianza, che a difesa del monopolio dev'essere esercitata sulle coltivazioni di tabacco.

Art. 25. Per questa sorveglianza, in ciascuna circoscrizione determinata dalla zona o superficie limite, di che agli articoli 9 e 10, sarà stabilita apposita Agenzia composta di un agente, che ne è il capo e il rappresentante locale dell'Amministrazione, di capi verificatori e verificatori.

L'Agenzia sarà inoltre coadiuvata da guardie doganali.

Art. 26. I concessionari della coltivazione dovranno apprestare, senza alcun compenso, i locali occorrenti tanto per gli uffizi della Agenzia, quanto per l'abitazione del personale di sorveglianza e per la caserma delle guardie.

I locali potranno essere ristretti al puro necessario, ma dovranno essere sempre decenti e sani.

Art. 27. La licenza di coltivazione dà implicitamente facoltà al concessionario di eseguire anche la seminagione. Chi se ne vale, è però tenuto a farne dichiarazione all'agente, indicando la località e l'importanza del semenzaio.

Art. 28. Almeno venti giorni prima di cominciare le piantagioni, i coltivatori dovranno dichiarare all'Agenzia, per le opportune verificazioni, i singoli appezzamenti di terreno che intendono di coltivare a tabacco.

Quando credano conveniente di eseguire il trapiantamento, ne avviseranno l'Agenzia innanzi di cominciarlo. Le piantine che fossero levate dal semenzaio senza il permesso dell'Agenzia saranno considerate come contrabbando.

Il trapiantamento dovrà farsi entro il termine di giorni quindici se il numero delle piante non eccede 100 mila, di venti se non supera 200 mila, e di venticinque per un numero maggiore. È accordato il termine di un mese dal giorno in cui ha avuto principio il trapiantamento, per la distruzione del semenzaio, la quale dovrà farsi alla presenza degli addetti alla sorveglianza.

L'Agenzia potrà, per circostanze speciali, concedere proroghe.

Art. 29. Norme analoghe a quelle pei semenzai saranno osservate pei vivai, nei quali per condizioni locali si dovessero tenere temporariamente le piantine prima di adoperarle definitivamente nelle piantagioni, oppure si lasciassero alcune di esse piantine per

sostituirle alle piante che deperissero innanzi alla prima delle verificazioni indicate all'art. 31.

Art. 30. Le piantagioni dovranno essere disposte a filari ed in modo che si possa facilmente contare il numero delle piante e delle foglie.

I concessionari dovranno eseguire la cimatura delle piante appena si manifesta il bottone florale e tenerle costantemente monde dai germogli.

Potrà però essere tenuto per la riproduzione quel numero di piante che sarà convenuto tra l'Agenzia e i coltivatori in proporzione all'estensione delle piantagioni fatte da ciascuno di essi.

Tali piante madri faranno parte del numero totale da darsi in carico ai singoli coltivatori.

Art. 31. Nel corso della coltivazione si faranno due verificazioni: la prima dopo eseguito il trapiantamento, per accertare il numero delle piante in ciascun appezzamento; la seconda dopo la cimatura, per riconoscere l'integrità e stabilire il numero delle foglie mediante contazione materiale, o per iscandaglio o calcolo di proporzione, secondo i casi.

Di queste verificazioni si farà constare mercè apposito processo verbale per determinare il carico che ne risulta al coltivatore.

Art. 32. Quando nell'intervallo tra l'una e l'altra verificazione venga a deperire qualche pianta, il concessionario dovrà tosto darne avviso all'Agenzia per la debita constatazione, la quale dovrà aver luogo entro i tre giorni successivi a quello in cui fu denunziato il fatto.

Scorso questo termine, il mancato intervento dell'agente, o di chi per esso, non potrà impedire, nè ritardare il discarico delle piante deperite.

Delle foglie di bassa corona e di quelle altre che per lo stato loro il coltivatore non credesse di mantenere, gli sarà dato discarico, semprechè ne sia eseguita la distruzione.

Art. 33. Nel caso che qualche coltivazione sia in tutto od in parte danneggiata dalla grandine, o da altro infortunio, o per altra causa, il coltivatore dovrà immediatamente richiedere gli impiegati dell'Agenzia, affinchè siano, mediante processo verbale, determinati i danni e discaricate le foglie, le quali saranno contemporaneamente distrutte a spese del coltivatore.

Art. 34. Quando avvenga che nella periferia di una delle superficie limiti indicate agli articoli 9, 10 e 12 la coltivazione si trovi per una estensione almeno di dieci ettari di terreno danneggiata per modo da consigliare il proprietario a chiedere la distruzione di ciò che è rimasto, sarà accordata la riduzione a metà della indennità corrispondente alla estensione del terreno medesimo.

Art. 35. È vietato il raccolto sì delle piante come delle foglie prima che sia determinato il numero di queste nell'atto del relativo riscontro.

Trovandosene nei disseccatoi od altrove, il concessionario incorrerà nella pena del contrabbando.

Art. 36. Prima d'incominciare il raccolto, il coltivatore dovrà avvisarne l'Agenzia, perchè questa possa disporre la sorveglianza. Dichiarerà contemporaneamente, se intenda di fare il raccolto per foglie o per piante, delle quali ultime indicherà pure il numero.

Art. 37. Secondochè il raccolto è fatto a foglie, oppure a piante intere e di mano in mano che esso si compie, dovranno essere svelti dal terreno gli steli od i tronchi di stelo e mondati dai getti, dalle barbe e dalle orecchiezze.

Art. 38. Terminato lo svellimento, si procederà ad una verificazione per accertarne l'esecuzione e per constatare il numero degli steli o dei tronchi di stelo.

Non corrispondendo questo numero con quello delle piante costituenti il carico del coltivatore, sarà compilato verbale di contravvenzione.

Dopo la verificazione gli steli o tronchi di stelo saranno distrutti a spese del coltivatore e nei modi che saranno indicati dall'Amministrazione.

Art. 39. Il tabacco raccolto sarà dal coltivatore trasportato nei locali all'uopo indicati nella licenza, per curarne il prosciugamento e l'ulteriore governo, com'egli crederà più conveniente.

In questi locali dovranno però aver libero accesso, in qualunque tempo, gli impiegati ed addetti alla sorveglianza, per l'esercizio delle loro funzioni.

Ove accada di dover trasferire il tabacco da questi in altri locali, il coltivatore sarà tenuto a preavvisarne l'Agenzia.

Art. 40. Quando il coltivatore giudichi compiute tutte le operazioni di allestimento delle sue foglie, messe queste previamente in mazzi di un numero uniforme, ne avvertirà l'Agenzia domandando che sia proceduto al riscontro del proprio carico di foglie ed alla constatazione dello immediato consecutivo loro imballamento. A queste operazioni dovrà l'Agenzia procedere entro quindici giorni dalla domanda, purchè questa riguardi una quantità complessiva non minore di venti quintali o l'intera produzione di un coltivatore.

Art. 41. La verificazione del carico di foglie si farà contando tutti indistintamente i mazzi e riscontrando interpolatamente per quella quantità di essi che l'Agenzia ravviserà sufficiente, il numero delle foglie di ciascuno, salvo ad estendere questo riscontro anche alla totalità dei mazzi, qualora i saggi fatti mettano in dubbio l'esattezza della prescritta uniformità.

Art. 42. Nel paragone tra il numero delle foglie così riscontrato e quello costituente il carico del coltivatore sarà tollerata, a titolo di calo dipendente dalle operazioni subìte dal tabacco pel suo allestimento, una differenza in meno non eccedente la proporzione del sette per mille, semprechè però il peso dei frantumi e residui di foglie presentati dal coltivatore corrisponda prossimamente a quello calcolato per le foglie mancanti in conformità alla media della partita e specie verificata.

Per ogni altra mancanza di foglia sarà applicata la penalità stabilita all'articolo 120 del presente regolamento.

Art. 43. A misura che la verificazione indicata nei precedenti articoli è compiuta per quel numero di mazzi, del quale il coltivatore intende comporre ciascuna balla (o caduna botte), si procederà alla immediata formazione di essa, pesato previamente il tabacco.

Ciascuna balla verrà ammagliata, piombata, contrassegnata con apposita marca e distinta con un numero progressivo e colla indicazione tanto dell'anno, cui appartiene il raccolto, quanto del peso a lordo ed a netto. Precauzioni analoghe saranno adottate per le botti.

All'atto della formazione di ciascuna balla o botte potrà essere tenuto a parte un campione del tabacco in essa contenuto, allo scopo di facilitarne il commercio.

Si dovrà però determinare il numero delle foglie ed il peso di ciascun campione, del quale rimarrà responsabile il coltivatore.

Art. 44. Fatte le balle e riempite le botti, il coltivatore le riporrà nei locali all'uopo destinati nella licenza, rimanendo egli responsabile del tabacco, fino a che esso non venga regolarmente esportato all'estero.

Art. 45. Del numero e peso delle balle o botti in deposito l'Agenzia aprirà, per ciascun coltivatore, apposito conto di carico e scarico.

Terrà pure analogo conto per i campioni prelevati come all'articolo 43.

Accadendo che si debba cambiare il locale di deposito, come ogni volta che occorra di estrarre qualche campione del tabacco imballato, o qualche partita, il depositario dovrà farne dichiarazione all'Agenzia.

Art. 46. Per l'estrazione di altri campioni dai colli è necessario l'intervento di un incaricato dell'Agenzia, alla presenza del quale si constaterà il peso tanto dei mazzi estratti, quanto di quelli che rimangono. Indi si ricomporrà immediatamente la balla nel modo indicato all'articolo 43, facendo le opportune annotazioni sul registro.

Pel campione, o per i campioni estratti, saranno osservate le formalità prescritte per l'esportazione.

Art. 47. Quando trattisi dell'estrazione di qualche partita, il depositario dovrà nella sua dichiarazione indicare il luogo di destinazione e la dogana, per la quale dovrà uscire dallo Stato.

Art. 48. Per la partita estratta sarà rilasciata bolletta di cauzione, da servire fino alla consegna della merce alla dogana di uscita.

Dopo fatti i debiti riscontri, la dogana emetterà regolare bolletta di uscita.

(Continua)

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con regio decreto 14 dicembre stesso anno, n° 2641;

Veduto il Regio decreto 1° maggio 1866, n° 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero **cento** posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 10, 12, 14, 16 e 19 del mese di gennaio dell'anno 1880.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, saranno presentate al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, entro il giorno dieci del mese di dicembre prossimo venturo, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo del procuratore generale del distretto non più tardi del venti dello stesso mese di dicembre.

Roma, addì 12 novembre 1879.

Il Ministro: VARÈ.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *a posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per 8 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del genio, coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. Potranno prender parte a tale concorso individui che trovansi nelle condizioni seguenti:

a) Essere regnicoli;

b) Aver soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª categoria;

c) Aver buona condotta;

d) Non aver oltrepassata l'età d'anni 26;

e) Aver l'idoneità fisica al servizio.

3. Gli esami avranno luogo nella 2ª quindicina del mese di gennaio 1880, presso il Comitato d'artiglieria e genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, per mezzo del Comando del distretto militare dove sono domiciliati, e non più tardi del 15 gennaio 1880, le domande d'ammissione, redatte su carta da bollo da lira una, nelle quali verrà indicato il nome, cognome, la filiazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

5. Tali domande, che i comandanti dei distretti militari trasmetteranno al Ministero (Direzione generale artiglieria e genio), non appena ricevute, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, debitamente legalizzata;

b) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato d'aver soddisfatto all'obbligo della leva;

e) Certificato del medico del distretto militare constatante la idoneità fisica del concorrente, il quale dovrà in genere soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà tuttavia una certa larghezza per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, il Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo del comandante di distretto, l'esito della loro domanda ed il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami. In tale occasione o collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto, in base all'indice e programmi annessi alla circolare n. 67, in data 2 settembre 1878, inserta a pag. 243 del *Giornale Militare* dello stesso anno, parte 2ª, e stati pure pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 4 detto, n. 208.

Gli interessati potranno prendere visione degli accennati programmi presso gli uffici dei distretti militari.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di distretto cui avranno presentato la loro domanda, in un alla restituzione di quelli fra i documenti esibiti che non dovranno servire per la compilazione del rispettivo stato di servizio.

Dai comandanti dei distretti medesimi saranno poi resi edotti della nomina conseguita, quando figurerà questa nel Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.

9. I candidati che saranno dichiarati idonei negli esami, senza però riportare un punto di classificazione tale da poter conseguire la nomina ad uno dei suindicati posti, non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che potranno in seguito verificarsi.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore della Stazione agraria di Modena, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 4000.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande devono essere presentate al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 1° dicembre 1879.

Le materie delle quali si occupa la suddetta Stazione sono:

In via principale:

a) La fisiologia dei cereali e foraggi (anatomia, morfologia, fisica, chimica meccanica dell'intero ciclo della vita di queste piante e loro prodotti);

b) La coltivazione dei cereali e foraggi, l'introduzione dei cereali e foraggi nuovi, la loro acclimazione, ecc.;

c) La patologia dei cereali e foraggi (malattie e mezzi per prevenirle e combatterle);

d) Le falsificazioni, adulterazioni, avariazioni dei cereali e foraggi, tanto nello stato di semi ed erbe, che in quello di loro immediata trasformazione (farine, paste, ecc.).

In via secondaria:

a) L'analisi chimica delle sostanze fertilizzanti;

b) L'analisi chimica e meccanica dei terreni agricoli e delle rocce del sottosuolo;

c) L'analisi chimica, microscopica e botanica dei cereali, delle piante da foraggio e dei loro prodotti immediati;

d) L'analisi chimica delle acque tanto potabili, che d'irrigazione;

e) L'analisi microscopica del seme dei bachi da seta;

f) La diffusione di cognizioni agrarie sia con l'insegnamento pratico ad alunni nei laboratorii della Stazione, che con pubbliche conferenze.

Roma, 10 novembre 1879.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 10 corrente ebbe luogo al Guildhall, a Londra, il banchetto annuale del lord mayor.

Vi assistevano da trecento persone, tra le quali la maggior parte dei ministri e parecchi ambasciatori, compreso il conte di Münster.

Fu questi che rispose ad un *toast* portato in onore del corpo diplomatico, dicendo:

" Nessun sovrano, più dell'imperatore di Germania desidera di vedere la pace a mantenersi. Non c'è alcun governo più soddisfatto di quello di Germania di constatare che il mondo gode di un'èra di pace. „

Rispondendo al brindisi che fu fatto ai ministri, lord Beaconsfield, disse: che dall'ultima volta che egli prese la parola in quella medesima sala l'aspetto degli affari pubblici è divenuto più soddisfacente, e che tutto induce a sperare che la presente ripresa del commercio sia seria.

Quanto alle Indie il governo ha esaminato con attenzione il rialzo del prezzo dell'argento, ciò che costituisce un fatto della più grande importanza.

Fatto l'elogio del popolo inglese che ha sopportato, senza lagnarsi, le prove degli ultimi cinque anni, l'oratore disse come sarebbe desiderabile che le popolazioni irlandesi seguissero un tale esempio.

Tuttavia disse di credere che sarà dovere del governo di sorvegliare con cura la situazione in Irlanda, e di sperare che il popolo irlandese si persuaderà, dopo aver riflettuto, che l'Inghilterra non cessò giammai di accordargli il suo concorso simpatico.

" L'ultima volta che ebbi l'onore di dirigere la parola al predecessore del lord mayor attuale, proseguì l'oratore, io lo informai che il governo progettava delle grandi operazioni militari nell'Asia centrale, operazioni che avevano per oggetto di rafforzare la frontiera nord-ovest dell'impero delle Indie.

" Queste operazioni furono coronate da un successo straordinario. Quella frontiera infatti è rinforzata e resa compiutamente sicura. La supremazia delle nostre armi è stata constatata, e la nostra influenza venne stabilita in quelle regioni.

" Malauguratamente, durante l'impresa è intervenuto un disastro, la cui rimembranza mi riempie ancora di viva emozione. Una grande nazione può sopportare con dignità la perdita di una grande battaglia; ma disastri i quali cominciano col tradimento e si chiudono coll'assassinio e col massacro sono fatti che straziano il cuore delle nazioni.

" Non si perdette un momento a vendicare i nostri compatrioti e ad affermare la supremazia delle nostre armi, ed io devo per incidente lodare le grandi qualità delle quali lord Lytton ha dato prova in questa occasione.

" Dall'epoca del mio ultimo discorso ebbimo un'altra guerra, che è cominciata ed è terminata. Non voglio discutere in questa circostanza se una tal guerra fosse o non fosse necessaria. Poichè dessa venne dichiarata, il dover nostro fu di trarne delle conseguenze vantaggiose per l'Inghilterra e soddisfacenti per i nostri compatrioti dell'Africa del Sud.

" Nello stesso tempo abbiamo insegnato a questi ultimi l'arte di difendersi da sè, ed essi sanno oggidì che è sulle proprie forze soltanto che devono fare assegnamento per lo avvenire.

" Quanto alle nostre relazioni coll'estero in generale, sebbene l'Europa sia coperta da milioni d'uomini in armi, abbiamo la fiducia che la pace sarà mantenuta.

" È la nostra opinione, perchè abbiamo la convinzione che la pace è necessaria a tutte le grandi potenze.

" Non voglio dire, in appoggio di questa opinione, che vi sia necessità di economizzare le spese. So che le potenze europee basano la loro condotta su punti di vista molto più elevati. Perciò, nel mentre ritengo che la pace sarà mantenuta, dichiaro che nessuna grande potenza indietreggierebbe dinanzi ad una guerra che fosse divenuta necessaria.

" Se, per esempio, un impero, il più grande ed il più ricco del mondo, in seguito ad una interpretazione difettosa della sua situazione geografica insulare, prestasse orecchio indifferente ai sentimenti ed agli interessi dell'Europa continentale, credo che questo paese correrebbe pericolo. È a questa indifferenza che attribuisco numerose e funeste guerre. Ma se la potenza ed i consigli dell'Inghilterra sono ascoltati nei consigli dell'Europa, ho la convinzione che la pace sarà mantenuta per un lungo periodo.

" Non dico che, mancando di avverarsi queste condizioni, la guerra sia inevitabile, ma sono certo che, se l'Inghilterra disertasse la sua posizione naturale nei consigli dell'Europa, una guerra non sarebbe che troppo probabile.

" Parlo così francamente perchè so di parlare ad uomini che sono fieri del paese che hanno ereditato dai loro antenati.

" Allorchè fu chiesto ad uno dei più grandi uomini quale fosse la sua politica, egli rispose queste due parole: *Imperium et libertas*. Questo programma è breve, ma non disonorerebbe il ministero, ed è quello appunto secondo cui esso agirà sempre. „

Il *Times* dubita che il discorso di lord Beaconsfield abbia corrisposto alla pubblica aspettazione. Poichè sono aperte le quistioni di Turchia e dell'Afghanistan, il primo ministro

avrebbe dovuto parlare meno del commercio e parlare più di politica. Sono sembrati esagerati gli elogi che egli fece per la condotta di lord Lytton, ed esagerate sono sembrate anche le congratulazioni che egli espresse per la posizione acquistata dall'Inghilterra nell'Afghanistan, come se la supremazia britannica nell'Asia centrale fosse compiutamente fondata. Così non fu reputato degno di intera fiducia l'annunzio che nell'Africa meridionale sarà conservata la pace. Quello che lord Beaconsfield disse circa l'influenza che l'Inghilterra può esercitare sul mantenimento della pace europea sembra certamente lusinghiero al *Times*. Però il giornale della *city* confessa che egli preferirebbe di sapere che questa pace dipendesse meno da una tale influenza, ed esprime il voto che si compiano le previsioni del governo sul risveglio del commercio e sulla tranquillità dell'Asia centrale.

Il *Daily Telegraph* giudica il discorso di lord Beaconsfield rassicurante ed esprime su di esso una opinione più favorevole del *Times*, sebbene anche al *Daily Telegraph* paia che esso non possa aver compiutamente soddisfatta la pubblica opinione. Il capo del gabinetto fece bene, secondo il *Daily Telegraph*, a fare della pace l'oggetto principale della sua orazione, come anche fece bene a proclamare l'influenza che l'Inghilterra è in grado di esercitare sulle disposizioni delle altre potenze e ad assicurare l'Irlanda che, ove le condizioni di questo paese si aggravassero, ad essa non mancherebbero le simpatie del governo e della nazione. Coloro ai quali il discorso di lord Beaconsfield deve essere piaciuto meno sono sicuramente, al dire del citato giornale, quelli i quali si aspettavano di udirvi annunziato alcun che intorno allo scioglimento della Camera, mentre il capo del ministero non solo non disse nulla su questo punto, ma anzi lasciò comprendere non essere impossibile che l'anno venturo a questa medesima epoca le cose si trovino nel preciso stato in cui si trovano adesso.

Anche al *Daily News* pare che la maggiore lacuna del discorso di lord Beaconsfield sia consistita in questo che egli non disse verbo intorno allo scioglimento della Camera e non disse nulla di determinato e di conchiudente riguardo alla politica estera. La più gran sorpresa destata dal discorso del primo ministro al banchetto del lord mayor fu per appunto il silenzio dell'oratore sopra questi capitali argomenti. Il *Daily News* giudica ironicamente quello che lord Beaconsfield disse intorno alla ripresa del commercio, deducendo le prove di tale ripresa da un lieve aumento dell'industria ferriera e di quella dei preparati chimici.

Allo *Standard* pare che, sebbene il discorso di lord Beaconsfield non abbia rilevata tutta l'importanza che si aspettava, pure non gli si possa negare un considerevole valore. Esprimendo la speranza di poter l'anno venturo rifare il suo discorso al banchetto del lord mayor, il primo ministro ha voluto contraddire ed infirmare tutte le voci corse e tutti i commenti fatti circa un presunto vicino scioglimento della Camera, e con ciò ha tolto di mezzo uno degli argomenti che tenevano più preoccupata ed inquieta la pubblica opinione.

I giornali inglesi hanno ricevuto dall'ufficio per le Indie il seguente telegramma colla data 8 novembre:

" Il generale Macpherson ha operato la sua unione col generale Gough a Katta-Sang il 7 novembre. La sua brigata si è messa in marcia verso Tezin per Kurd-Kabul. I capi dei villaggi che essa ha attraversato l'hanno accompagnato. Non vi è traccia di tribù ricalcitranti. „

L'apertura della strada per la gola di Jagdalac mette Cabul in comunicazione diretta coll'India per la via di Khaiber, e questo risultato, con sorpresa della stampa inglese, è stato ottenuto senza che vi fosse bisogno di tirare un colpo di fucile. Sembra quasi incredibile che gli afridi, i mahmunds, i shiuwaris e i ghilzais abbiano lasciato passare il generale Bright attraverso il loro paese senza che una mano si sia levata per impedirlo.

Per ispiegare questo fatto i giornali inglesi dicono che le operazioni del generale Saw-Browne all'est di Gandamak nell'inverno scorso e l'effetto morale della rapida marcia del generale Robert su Cabul, devono avere evidentemente prodotto un'impressione salutare sui gruppi più pericolosi dei montanari dell'Afghanistan.

Il signor Gladstone, invitato ad assistere ad un grande banchetto organizzato in occasione del 70° anniversario della sua nascita, ha rifiutato, allegando che una siffatta manifestazione comprometterebbe o potrebbe modificare la posizione che esso ha preso come semplice membro del partito liberale.

Fu già annunziato per telegrafo che il conte di Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino, si reca a Varzin a far visita al principe di Bismarck. Ora un telegramma che riceve l'*Agenzia Havas* da Berlino, 11 novembre, afferma che la visita non ha nessun carattere politico. La visita ha luogo in seguito ad un invito fatto già da qualche tempo a Friedrichsruhe, ed al quale l'ambasciatore non ha potuto rispondere fino ad ora in causa dello stato di salute del principe e per diverse altre cagioni.

Si scrive per telegrafo da Madrid, 10 novembre, che il Senato ha approvato il progetto di legge relativo alla lista civile della nuova regina.

Continuano i negoziati allo scopo d'impedire le divergenze di opinioni tra i membri della maggioranza parlamentare a proposito dell'abolizione della schiavitù nell'isola di Cuba.

L'*Iberia* e i *Debates*, del partito costituzionale, che fa capo a Sagasta, dopo di aver constatata la discordia dei conservatori liberali che sono ora al governo, attribuiscono al capo dei dissidenti, signor Romero Robledo, le seguenti idee riguardo al progetto dell'abolizione della schiavitù in Cuba, contrarie al gabinetto attuale:

" Questo progetto è una soluzione radicale, e il partito conservatore non può fare le riforme che corrispondano o siano proprie del partito radicale.

" Il far diversamente è un perturbare l'organizzazione dei partiti e falsare il regime costituzionale.

" Quando i negri conosceranno l'articolo primo del progetto si considereranno liberi, e confonderanno la libertà colla licenza, internandosi nella Manigua, ove troveranno gli alimenti necessari pel loro sostentamento, senza necessità di lavoro.

" Sebbene in fondo la dichiarazione di libertà risulti illusoria, le fatali conseguenze di questa parola non si saranno evitate, e l'unica cosa che succederà è che sottoposto il negro

alla giurisdizione militare, come stabilisce il progetto, si sarà peggiorata la sua condizione, e perturbati a un tempo profondamente gli interessi più rispettabili dell'isola.

" In complesso esso non produce beneficio di sorta, ma torbidi, confusione e mali dappertutto. „

Il *Liberal*, da canto suo, annunzia che il ministero ha deciso di far discutere la quistione dell'abolizione della schiavitù dopo la celebrazione del matrimonio del re.

Si ha in data di S. Sebastiano, 10 novembre, che il generale Quesada ha indirizzato un proclama alle popolazioni basco-navarresi. Il generale si congratula particolarmente coi baschi dei sentimenti patriottici che hanno addimostrato dopo finita la guerra civile, e per i quali il governo si è deciso a togliere lo stato d'assedio.

Il generale Quesada deplora vivamente che questo provvedimento liberale non abbia potuto essere applicato contemporaneamente ai navarresi, ma esprime la speranza che essi pure entreranno tra breve nel diritto comune.

Dopo aver ringraziato l'esercito, il generale gli raccomanda lo spirito di disciplina ed una devozione profonda alla monarchia.

La notizia dell'ingresso delle truppe del Chilì a Pisagua è confermata da telegrammi ufficiali ricevuti a Parigi e Londra.

Colla presa di quella città, i chileni intercettano le comunicazioni tra Arica ed Iquique e la situazione delle truppe peruviane che difendono quest'ultima città, è gravemente compromessa.

I chileni confessano d'aver perduto nel combattimento cinquecento uomini tra morti e feriti.

L'*Indépendance Belge* dice che le ultime notizie da San Domingo sono molto gravi. Gli abitanti di Puerto Plato si sono rivoltati contro il presidente Guillermo. Essi hanno pubblicato un manifesto nel quale dichiarano che le cause della rivolta sono: l'adozione della Costituzione dispotica del 1854 da parte del presidente Guillermo; la complicità di quest'ultimo nell'assassinio del generale Caceres; la dilapidazione delle finanze pubbliche, e particolarmente poi la degradazione dell'onore nazionale nell'ultima controversia colla Spagna.

È stato formato un governo provvisorio col generale Luperon, presidente; il signor Alfredo Deetjen, ministro dell'interno; il signor Heureaux, ministro della guerra: il signor Guellon, ministro delle finanze, ed il signor Lithgow, ministro degli affari esteri.

Le provincie del nord si sono associate al movimento. L'esercito rivoluzionario del nord marcia verso il sud. " Se le provincie meridionali, aggiunge l'*Indépendance*, accettano il movimento, le faccende saranno prontamente accomodate, ma se esse si dichiarano in favore di Guillermo, ne nascerà una guerra civile disastrosa. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Due cannoni di 80 tonnellate saranno posti nella gittata di Douvres.

Lo *Standard* smentisce le voci che regni nella Bosnia una grande agitazione.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Il gabinetto turco è assai disposto a conchiudere un'alleanza colla Russia. Said pascià e Osman pascià raccomandano particolarmente un intimo accordo colla Russia. Dicesi che Osman pascià partirà per Livadia con una missione speciale per lo czar. »

Capetown, 28 ottobre. — I boers commettono disordini su parecchi punti.

Il comandante Raff lasciò Midlebourg, temendo per la sua vita.

I boers sono decisi di impedire il processo dei loro compatrioti, accusati di furto.

Monrosi, uno dei capi degli zulus, ricusa di capitolare; le ostilità sono quindi ricominciate.

Londra, 13. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Assicurasi che il principe di Bismarck e il conte Schouwaloff avranno un abboccamento.

« La Corte di Berlino sarà rappresentata alla festa dei Cavalieri di San Giorgio a Pietroburgo. »

Lo *Standard* dice che se le relazioni fra la Russia e la Germania saranno migliorate, il conte Schouwaloff sarà nominato ambasciatore a Berlino.

Vienna, 13. — Le Loro Maestà sono ritornate da Goedoelloe.

Tilsit, 13. — In seguito alle vessazioni alle quali erano esposti i viaggi del vapore prussiano *Falke* sul Niemen russo per parte delle autorità russe, il ministero proibì i viaggi dei vapori russi sul Niemen prussiano.

Madrid, 13. — *Camera dei Deputati*. — Il ministro degli affari esteri, rispondendo all'interpellanza di Carjaval, dice che il matrimonio del Re non ha alcuna importanza politica; afferma che la sovranità della Spagna sull'arcipelago di Sulu è assoluta, e che la Spagna osserverà lo *statu quo* pel Marocco.

Atene, 13. — La squadra francese, dopo di aver fatto alcune evoluzioni fino a Nauplia, ritornò al Pireo, aggiornando il suo viaggio a Volo e a Salonicco.

Vienna, 13. — Le Loro Maestà di Danimarca, il granduca ereditario di Russia colla sposa, e il duca di Cumberland sono arrivati, e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore, il quale, dopo di aver baciato la mano alla Regina ed alla granduchessa, strinse la mano al Re ed abbracciò il granduca più volte. Gli ospiti augusti furono salutati al palazzo imperiale dall'imperatrice.

Berlino, 13. La Camera dei deputati rinviò il progetto tendente a riscattare parecchie ferrovie.

La Commissione dichiarò che la maggioranza dei nazionali liberali è favorevole al progetto governativo.

Londra, 13. — Il Consiglio dei ministri durò oggi due ore.

Tutti i ministri, eccettuato lord Sandon, erano presenti. Dopo questo Consiglio, Musurus pascià, ambasciatore di Turchia, ed il conte Münster, ambasciatore di Germania, ebbero un colloquio con lord Salisbury.

Parigi, 13. — Il *Figaro* dice che al ministero della guerra si prepara la promozione di quattro generali divisionari e di sette brigadieri.

Costantinopoli, 13. — Aleko pascià è arrivato.

Un *ultimatum* del Montenegro domanda che gli albanesi consegnino immediatamente Gusinje.

In un colloquio il sultano dichiarò che la Porta era decisa di introdurre immediatamente le riforme, quindi non sapeva spiegarsi i movimenti della flotta inglese.

Sono scoppiati alcuni tumulti nel Yemen.

NOTIZIE DIVERSE

Il natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli. — Il *Pungolo* di Napoli del 12 annunzia che in occasione del giorno natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli, l'Associazione di Beneficenza per la sezione S. Lorenzo spedì un telegramma di felicitazioni e d'augurii a S. M. la Regina, ed ha ricevuto dalla Casa Reale la seguente risposta:

« Sig. Presidente Associazione di beneficenza *Principe di Napoli* — Sezione S. Lorenzo — Napoli.

« Compio gradito incarico commessomi esprimere codesto benemerito sodalizio vivi ringraziamenti di S. M. la Regina per affettuosi augurii espressi ricorrenza genetliaco S. A. R. Principe di Napoli.

« *Marchesa* Di Villamarina
« *dama d'onore.* »

— Dall'Associazione costituzionale si comunica al *Piccolo* il seguente dispaccio pervenuto in risposta a quello che, a nome dell'Associazione stessa, il vicepresidente conte Capitelli inviava alle LL. MM.:

« Loro Maestà gradirono gentili sensi che Ella presentò loro a nome dell'Associazione per la fausta ricorrenza del giorno compleanno del Principe di Napoli.

« Il Re, la Regina e S. A. R. m'incaricano di esternare i loro ringraziamenti.

« *L'aiutante di campo*: De Sonnaz. »

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 12, ricorrendo l'anniversario del natalizio di S. A. R. il Principe di Napoli, la Giunta municipale ha spedito il seguente telegramma:

« Venezia, 11 novembre 1879.

« *Marchese Villamarina cavaliere d'onore di Sua Maestà la Regina* — Monza.

« Giunta municipale, interprete sentimenti cittadinanza veneziana, prega V. S. Ill.ma presentare Principe Napoli devoti, caldissimi voti ed auguri nella ricorrenza suo giorno natalizio.

« *FF. di Sindaco*: Serego. »

Ecco ora il riscontro ieri stesso pervenuto:

« Monza, 11 novembre 1879.

« *Signor conte Serego, ff. di sindaco della città di Venezia.*

« S. M. la Regina mi commette gradito mandato esprimere vivissimi ringraziamenti V. S., nobilissimi e spettabili componenti Giunta municipale, per affettuosi sentimenti voti espressi in nome cittadinanza veneziana per ricorrenza genetliaco S. A. R. Principe di Napoli.

« Marchesa di Villamarina
dama d'onore. »

— Ecco, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona, del 12, delle gradite notizie dal *club* dei canottieri:

La festa di ieri è riuscita benissimo. Al pranzo regnò la massima allegria, e si terminò al suono dell'Inno Reale e alle grida di: *Viva il Re e la Regina! Viva il Principe di Napoli!* Ci furono brindisi al Re, al Principino, alle Società consorelle. La conversazione della sera poi riuscì stupendamente. Numerosissime e distinte signore e signorine. Si ballò fino oltre le 2 dopo la mezzanotte. I locali piacquero assai, perchè bene ammobigliati e bene illuminati. Durante la conversazione fu data lettura del telegramma di risposta della Casa Reale, pervenuto in quel momento:

« *Signor Presidente Società Canottieri — Ancona.*

« Sua Maestà la Regina mi ha commesso gradito mandato ringraziare vivamente codesto sodalizio sentimenti devozione ed affettuosi voti espressi per ricorrenza genetliaco Sua Altezza Reale Principe di Napoli.

« Marchesa Di Villamarina
« *dama d'onore di Sua Maestà.* »

La lettura del telegramma fu accolta da unanimi grida di *Viva il Re, la Regina, il Principino*, e dall'Inno Reale, coperto dagli applausi di tutti. Insomma la festa non poteva riuscire meglio, e le signore si sono augurate che presto si rinnovino tali divertimenti.

Regia marina. — La regia corvetta *Garibaldi* è arrivata a Coronel Baia d'Arauco (Chilì) il 31 ottobre. A bordo tutti in buona salute.

Il 6 corrente giunse a S. Vincenzo (Capo Verde) la regia cannoniera *Scilla*. A bordo tutti bene.

Il traforo del Monte Bianco. — Scrivono da Aosta alla *Gazzetta Piemontese* che S. A. R. il Duca d'Aosta ha accettato la presidenza onoraria del Comitato promotore pel traforo del Monte Bianco.

La presidenza effettiva di tale Comitato venne affidata al deputato del Collegio di Verrès, marchese Compans.

Beneficenza. — A Varazze, scrive il *Caffaro* di Genova del 12, si è formato un Comitato di benemeriti cittadini per raccogliere offerte onde costituire un fondo per sovvenire gli alunni e le alunne povere delle scuole.

— L'*Osservatore Triestino* del 12 annunzia che la spettabile Ditta D. e G. Economo ha rimesso a S. E. il signor luogotenente la cospicua somma di fiorini 1000 a sollievo degli indigenti in seguito ai falliti raccolti nell'Istria.

Allo stesso scopo rimetteva al signor cav. Mauser de Marquado la somma di fiorini 100.

Sinistro marittimo. — Il *Corriere Mercantile* del 12 scrive:

Un dispaccio dal Capo di Buona Speranza ci annunzia che la barca a palo *Alpi*, in viaggio da Rangoon per l'Inghilterra, carica di riso, si è affondata. Tutto l'equipaggio è salvo.

L'*Alpi*, ex-*Chile*, fu costrutto nel 1868-69 a Sestri; era un bastimento della portata di tonnellate 1016, e apparteneva al dipartimento di Genova. Lo comandava il capitano Sapelli e gli armatori erano i fratelli Chiarella.

Il carcere centrale militare di Spandau. — La *Post* di Berlino scrive che il carcere centrale militare che si sta ora costruendo a Spandau sarà uno dei più vasti stabilimenti penali militari che si conoscano.

L'ala sinistra di questo colossale fabbricato, sormontato da una torre alta 92 piedi, conterrà 136 celle pei condannati al carcere cellulare, e gli altri prigionieri dimoreranno nelle tre altre ale dello stabilimento. All'estremità delle ale del nord e del sud, vi sono camere per gli ufficiali e sottufficiali condannati al carcere. Nel fabbricato principale trovasi pure una chiesa.

Intorno allo stabilimento sorgono dei fabbricati economici, una lavanderia, una casa per il medico ed il farmacista, delle sale da lavoro, ecc., ecc.

Il carcere dovrà essere terminato il 1° dicembre 1880, sarà occupato il 1° aprile 1881, e potrà contenere 400 prigionieri.

Decessi. — Al *Progresso* di Napoli del 13 scrivono da Martinafranca che l'8 corrente vi moriva il cav. avv. Gaetano Grassi, ex-deputato al Parlamento.

— Lo *Statuto* annunzia la morte del canonico Michelangelo Raibaudi, professore di filosofia del diritto nella Università di Palermo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Un grido — Quarta edizione con appendice, di GIOVANNI RIZZI (Milano, G. Brigola, 1879).

Anticaglie, di FELICE CAVALLOTTI (Roma, Tip. Forzani, 1879).

Continuazione e fine — Vedi numeri 262, 264, 265 e 266

V.

L'egregio Cavallotti comincia il suo libro con una professione di fede.

" Servo all'arte e non a rancori. All'arte mia, non alle invidie degli altri. Ho qui nella testa, buono o cattivo, giusto o sbagliato, un ideale artistico che proseguo, che difendo contro i banditori di un'arte diversa. Riconosco l'ingegno e gli faccio di cappello dappertutto ove lo trovo. „

Chi direbbe che l'uomo che così parla s'ingegna di mettere alla berlina il Rizzi, e lo perseguita con accanimento, e lo foggia a tipo degli arcadi, puristi insoffribili, degli scrittori sdolcinati, dei cantori eunuchi, e tali da giustificar quasi l'eccesso opposto degli Stecchetti e discepoli? Chi direbbe che un uomo che scende in lizza, e vi scende valorosamente, contro una brutta scuola che dice di servire all'arte e ne dà la contraffazione e lo scempio dell'arte stessa, trovi argomento di beffardo riso per quel *Grido*, che pure è una voce d'allarme come quella che parte dalle *Anticaglie*, che pure è un accento di protesta vigorosa al pari di quello che esce dall'anima artistica di Felice Cavallotti?

Si capisce come l'on. Cavallotti, togliendo a difendere le ragioni dell'arte vera, dell'arte che è vita, dell'arte che commuove ed educa, perchè fatta da anime commosse e da persone educate, si collochi in giusto punto di vista, e schivi da una parte le sdolcinature, dall'altra le sozzure, da una parte l'azzurro, dall'altra il fango.

Troppo naturale che l'on. Cavallotti ci dica di non essere nè di aver mai avuto vocazione per diventare un Tartufo, un moralista, un pedante; tenti di persuaderci che egli nella letteratura non vuole il rettoricume bastardo, l'idealismo improduttivo, il sentimentalismo cascante, ma bensì la virilità dei concetti, gl'impeti della passione, il sentimento gagliardo dell'esistenza in questa valle di lagrime che si chiama il mondo finito, in questo cantuccio non poetico di mondo che si chiama l'Italia monarchica. È chiaro, sì, a chi ben legga fra le linee di questa sua ampia prefazione — dissertazione critica — alle sue poesie, che l'on. Cavallotti deplora gli eccessi del *verista*, ma tuttavia inclina verso quel *realismo* bene inteso, il quale può essere un incoraggiamento agli studi seri, un abbandono delle ipotesi e delle generalità, una guida sicura per l'uomo pensante e operante, una restaurazione della fede nel sapere, preparazione efficace di materiali per una nuova sintesi, per una nuova generazione, per un secolo nuovo. Ma quando saremo entrati, coll'on. Cavallotti, in cotest'ordine di idee, rimane sempre un'interrogazione da fare all'egregio autore: Come mai, per dimostrare avversione agli arcadi, si pigli a bersagliare il Rizzi come quintessenza dei poeti inutili e addormentatori? Come mai non si pensa che, volendo beffeggiare e demolire il Rizzi e suoi seguaci, si oltraggia tutta una scuola che ebbe grandi e non perituri modelli, una scuola che adotta la mite parola come arma di combattimento, che crede la virtù e Dio necessari ai popoli, che s'inspira ai principii dell'eterno amore e dell'eterna giustizia, che insegna la santa schiavitù delle abnegazioni fruttuose e dei sacrifizi onesti, che mira alla società e al suo benessere colla restaurazione della religione del dovere, della forza del carattere, della poesia delle pareti domestiche? Come mai si convertono in *strilli rugiadosi che mettono a rumore gli educandati* proteste come queste:

" La strada su cui molti scrittori si son messi non par fatta per rifare una nazione; è quella anzi che, di solito, le disfà: quando, per tanto tempo, si è insegnato agli uomini a ridere di tutto, quando si è distrutta in loro ogni fede, a consolarli, o anche solo ad acquetarli, il *Dio Pane* non basta; nè quello de' fornai, nè quello de' filosofi; e ancor meno potrebbe bastare a governarli la teoria, per quanto eroica, *della lanterna*; con la quale si può bensì arrivare, ma non reggersi? „ Come mai si possono chiamare gridi pudibondi, e si sottintende nauseabondi, gridi di pretonzolo o da damina spigolistra le parole d'un uomo che è indignato a sentir dire dai poeti che bisogna demolir la famiglia, a sentir bestemmiare dai poeti la madre; d'un uomo che vi viene innanzi colle esigenze della *petite morale* d'ogni onesto borghese, che non è proprietà nè di preti, nè di frati, nè di cattolici, nè di protestanti, e si raccomanda affinchè diminuisca lo spaccio delle fotografie e delle scritture oscene, affinchè alla donna tocchi quella reverenza e influenza benefica che il Leopardi stesso, un predicatore non sacro, raccomandava con certi versi di sublime fattura che tutti sappiamo a memoria?

Ah no! consenta l'egregio Cavallotti che noi su questo punto dissentiamo da lui e che questo punto chiamiamo nero, il solo difetto del suo bellissimo libro. Dicasi che all'uno preme la serietà dell'arte soltanto, e che l'altro s'interessa anche d'un bene sociale; dicasi che pel poeta anticesareo sono amminicoli o cianciafruscole certi bisogni alti dello scrittore civile e innamorato dell'Italia sua, quale la vollero favore di circostanze, lealtà di principi, volontà di popolo; dicasi, per tagliar corto, che fra due inni alla Regina, biasimevoli tutti e due, si deve non pertanto accordar la preferenza a quello che è scritto più liberamente e *repubblicanamente*, ma, dopo tutto, badiamo ad accettar le conseguenze d'una premessa. Nel combattere il *verismo*, quale s'intende da certuni, gli on. Rizzi e Cavallotti si trovano sulla medesima via. Antipatie invincibili, diversità non conciliabili di istinti poetici e politici, contano e non contano in questo caso. E molto meglio sarebbe stato, a nostro avviso, se l'onorevole Cavallotti, non dandosi per inteso che al suo fianco, con la stessa avversione pei *veristi* scamiciati, camminava l'autore dei sonetti a messer Pietro Aretino, avesse taciuto di gridi pudibondi e di strilli rugiadosi e di poetini impotenti e di moralisti lattonzoli. Così operando egli avrebbe evitato in noi il dubbio che qualche volta in lui l'artista si lasci prender la mano dall'uomo politico, e che una quistione elevata di principii si complichi da lui con considerazioni e opinioni personali e partigiane.

Ciò detto, a discarico di coscienza e in omaggio a quella dea che vorremmo sempre torreggiante su un piedestallo, la verità, affrettiamoci a mettere in sodo l'importanza della

pubblicazione dell'on. Cavallotti. La conclusione cui egli arriva, dopo aver esaminati attentamente i fasti dei moderni poeti *veristi*, dopo aver calcolate " tutte le voluttà più o meno strane, tutte le pistolettate in vista, tutte le casse da morto dischiodate, tutti i fetori di letame ed altri ingrassi, e tutte le sbornie ... colle relative conseguenze „ non potrebbe essere più desolante e nello stesso tempo più vera. Si comprende l'indignazione sublime di lui alla vibrazione di quelle quattro corde della nuova chitarra: il *letto*, il *cataletto*, la *latrina* e la *cantina*; si comprende come per uno scrittore della tempra dell'on. Cavallotti la lira del poeta, in questi tempi specialmente, debba mandar suoni ben differenti, suoni che rispondino ad energia di sentimenti, a febbri di pensiero, a ideali di libertà e di grandezza civile, a passioni che procaccino vita affaccendata, se non sempre poetica, che trabocchino a poesia sentita, se non sempre castigata e fatta a perfezione. Amore e dolore son cose divine, ma l'on. Cavallotti, che ha del ribelle e insieme dell'idealista e che, come Salvator Rosa, ce l'ha coi monetari dell'arte, adopera efficacemente l'ironia, e l'adopera in versi onde faccia più presa, e la condisce d'un granello di mestizia affinchè nessuno possa sospettare che, satireggiando, egli non mira che all'arte per l'arte.

« Ohe, zitti! là c'è un vate che sospira!
« Prova un *a solo*! ... che pianto soave!
« Zitti *al crescendo*! È un moccolo che tira ...
« Bravo per Dio! ... come bestemmia in chiave!
« *Bis*... » Oh illusioni, o ancor tornati in fumo,
Angoscie, ardori del cor triste e lasso,
Cantate un poco per vostro consumo!...
Non per gli oziosi che girano a spasso!
Fiamma che arcana, romita ti chiami
Se sei romita, perchè vai nel mondo?
Pianto viril, se l'obolo non ami,
Che vai tra gli uditor sporgendo il tondo?
Oh arcano amore, se il profumo chiuso
Non serbi, e a ognun lo dai, saprai di niente!
Maschio dolore, pietà ti ricuso
Se scendi in piazza per chiamar la gente.
Susurrava a me pur nell'estro un giorno
Gli inni dell'odio e della gioia Amore...
Salian dal core e vi facean ritorno...
Senza prender la via dell'editore.
E in cor vi serbo; e resterete meco,
Inni che udiste del mio cor la guerra.
Non verranno gli sciocchi a farvi l'eco,
Discenderete meco un dì sotterra.
Strofe d'amor nel cantico frementi,
Strofe sonanti di bestemmie e lai,
Colle ceneri mie sperdanvi i venti,
Aura del mondo non v'ascolti mai.

E metterebbe conto riprodurre anche qualche strofa della poesia dedicata allo Stecchetti, che disprezza la sua bella dopo d'essersi trascinato ai ginocchi di lei come cane flagellato.

Non insultarla! non gridarle mai
Che di vil fango t'infiammò desio!
Misero! al mondo come esclamerai:
Di questo fango m'ero fatto un dio!?
Ah questo sogno ch' hai nel cor confitto,
Ah questa larva non la insudiciare!
Povero vate, per averne il dritto
Non dovevi mai porla in sull'altare.

Che se a taluni parranno negletti cotesti versi ed assolveranno lo Stecchetti, non foss'altro perchè in lui ammiri una rosea fluidità ed i lenocini della forma, l'on. Cavallotti staccherà dall'*Alcibiade* quella perla poetica che è la definizione del vero amore e la porrà in questo volume, per dimostrare, non foss'altro, che all'epoca in cui furono scritti quei bellissimi versi, egli non aveva ancora dinanzi " i recentissimi sfoghi erotico-poetici e le sublimi ipocondrie e i vanti conquistatori e gli slanci incompresi dei Don Giovanni della nuova scuola. „

Perchè è merito dell'on. Cavallotti l'essersi dedicato allo studio delle cose classiche con forte disciplina, e d'avere dipinto anche gli amori in Grecia, ma senza toccare il fango coi lembi azzurri della sua anima tiranneggiata dall'idea del bello. Questi studi classici, midollo d'ogni coltura e decoro d'ogni civiltà, l'onorevole Cavallotti intende pel loro verso; egli li crede qualcosa di più, e meglio che un uggioso peso dato da portare agli sbadiglianti giovanetti di ginnasio e di liceo, che un blando diversivo per la frolla e pensosa vecchiaia; e laddove nelle scuole si insegna maluccio il greco e il latino, e la parte filologica sovrasta di troppo alla parte estetica, onde avviene che le giovinette intelligenze poco o punto acquistano di quel concetto delle sublimità nella chiarezza, della bellezza nella semplicità, per cui è grande l'arte antica, l'arte che dà i capolavori, meraviglia di tutti i tempi, patrimonio di tutte le nazioni.

Queste *Anticaglie*, nonostante certe sentenze, figlie di istintive antipatie, più forti di ogni persuasione, nonostante certe burbanze precettive perdonabili in considerazione delle prepotenze dell'*io*, del *noi* gruppo, del *noi* partito, sono, in ultima analisi, il frutto di un ingegno che si trova nel privilegiato possesso di molte facoltà. Lo slancio del poeta, l'intelligenza del pensatore, la coscienza dell'erudito, la sottigliezza del critico vi si trovano fuse con garbo attraente. Le poesie non emergono per eccellenza di forma, ma attestano dell'energia interiore, del senso onesto, anche quando l'acre politica comanda invettive non belle, d'un mondo di coscienza, d'un ideale che non è astrazione aerea, ma sostanza viva, di una volontà seria e non già della comune *velleità* di produzione, d'una tenacia di polso e mascolino vigore di concezione, per così esprimerci, che contrasta efficacemente con quelle malattie oggi in voga, e che sono il vagabondaggio sterile delle menti poetiche, la tubercolosi dei cuori e degli intelletti giovanili. Quanto alla prosa, l'on. Cavallotti, può dire di possedere, in una volta, e festività spontanea e nerbo austero, quella spigliatezza che colla rapidità della frase opportuna dissipa anche il polverio afoso dell'erudizione, una aggiustatezza d'epigrammi laddove torna superfluo il ragionamento, quel pensiero nudrito e in un svelto che può abbracciare una vasta sintesi letteraria.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 novembre 1879 (ore 16 20).

Cielo nuvoloso e coperto specialmente sull'Adriatico superiore e da Genova a Firenze. Barometro stazionario nella bassa Sicilia ed a Malta; abbassato da 3 a 7 mm. gradualmente dal sud al nord e nel resto d'Italia. Tirreno centrale ed inferiore 763, in Piemonte 758 mm. Mare mosso nel Tirreno; agitato alla Palmaria e nel golfo dell'Asinara; grosso a Livorno. Quivi ponente-libeccio fortissimo, forte a Portotorres. Maestro fresco a Messina. Venti deboli e mare tranquillo nelle altre coste. Pressioni diminuite di 4 mm. a Riva, a Pola ed a Lesina, di 8 a Bregenz. Nel periodo decorso pioggie in qualche stazione dell'Italia centrale, sul golfo di Napoli e a Messina. Probabilità di venti freschi e forti delle regioni dell'ovest sul Mediterraneo occidentale, delle regioni nord ed est sull'Adriatico. Tempo generalmente vario alla pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,5	753,3	753,0	755,7
Termomet. esterno (centigrado)	6,1	12,9	11,7	7,9
Umidità relativa....	95	74	77	48
Umidità assoluta...	6,73	8,15	7,90	3,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	WNW. 3	NW. 6	N. 14
Stato del cielo........	5. cirro-strati veli	10. coperto	10. coperto	1. strati al sud

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,1 C. = 10,5 R. | Minimo = 5,6 C. = 4,5 R.
Pioggia in 24 ore mm. 0,3.
Massimo termometrico al piano della città = 12,3 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 novembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 15	88 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	96 —	95 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount.........	„	—	—	95 50	95 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild.......	1° giugno 1879	—	—	102 80	102 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale..............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	912 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca.............	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2250 —
Banca Romana...............	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1315 —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale...............	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	569 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	269 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	113 20	112 95	— —
Marsiglia................	90	— —	— —	— —
Lione..................	90	— —	— —	— —
Londra.................	90	28 65	28 60	— —
Augusta................	90	— —	— —	— —
Vienna.................	90	— —	— —	— —
Trieste.................	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 81	22 79	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1879: 90 42 1[2, 45 fine, 90 30 cont.

5 0[0 - 1° semestre 1880: 88 12 1[2 cont.

Prestito romano, Blount 95 45.

Prestito Rothschild 102 75.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Dovendosi provvedere alla fornitura di chilogrammi 150500 di Amido per le Manifatture sociali, è intendimento dell'Amministrazione della Regìa di procedere all'accollo a mezzo di licitazione privata, e per la durata di un anno dal primo gennaio al 31 dicembre 1880, stipulando regolare contratto o per tutto indistintamente il servizio od anche ripartitamente lotto per lotto come qui appresso, e cioè:

Lotto I.

Torino	Chilogr. 9,000
Sestri	» 5,000
Cagliari	» 1,000
Milano	» 6,000
Bologna	» 8,000
Parma	» 2,000
Modena	» 3,000
Venezia	» 13,000
	Chilogr. 47,000

Lotto II.

Napoli	Chilogr. 19,000
Chiaravalle	» 4,000
Roma	» 13,000
	Chilogr. 36,000

Lotto III.

Firenze	Chilogr. 25,000
Lucca	» 25,000
	Chilogr. 50,000

Lotto IV.

Palermo	Chilogr. 8,000
Messina	» 2,500
Catania	» 7,000
	Chilogr. 17,500

Il campione dell'Amido ed il capitolato che regolar devono tale fornitura sono ostensibili tanto presso le Manifatture del Regno, quanto presso questa Amministrazione Centrale in Roma, via Due Macelli, numero 78, Uffizio di Economato.

Le offerte potranno essere presentate o presso le Manifatture o presso l'Uffizio suddetto d'Economato, in piego suggellato, al più tardi prima delle ore 2 pomeridiane del giorno 5 dicembre 1879, colla indicazione sull'indirizzo: — *Offerta per fornitura d'Amido* — avvertendo che le offerte presentate dopo il termine stabilito saranno ritenute come non avvenute.

Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da lira una e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere del prezzo o dei prezzi richiesti;

b) Determinare il lotto o lotti a cui l'offerta stessa si riferisce, con avvertenza che saranno ritenute nulle le offerte che non comprendessero tutte le Manifatture indicate per ogni singolo lotto;

c) Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma non minore al 5 per cento del valore della fornitura, che potrà essere fatto in contanti, o in titoli di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico calcolati al corso di Borsa del giorno antecedente a quello del deposito, od in Obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale.

Il deposito potrà essere fatto o presso la rispettiva Manifattura, o presso la Cassa dell'Amministrazione Centrale per quelle consegnate all'uffizio di Economato;

d) Indicare il prezzo per chilogramma franco di spese sulla bilancia delle rispettive Manifatture.

L'Amministrazione non assume altro impegno che di prendere in esame le offerte e far conoscere entro 15 giorni le proprie determinazioni sull'accettazione o no delle offerte stesse.

I depositi cauzionali saranno restituiti agli attendenti, le cui offerte non fossero state prese in considerazione.

L'aggiudicatario o gli aggiudicatari saranno tenuti alla presentazione della cauzione prescritta dal capitolato d'appalto per assicurare la esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i campioni sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci, decorrendi da quello dell'aggiudicazione, eseguendo la cauzione definitiva.

Le spese del contratto, bolli e registro saranno a carico dello aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, e non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

Roma, li 10 novembre 1879.

Il Consigliere di Amministrazione A. CASALINI — *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

5312

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Dovendosi provvedere dal 1° gennaio 1880 alla fornitura delle Punte di Parigi per le Manifatture sociali, è intendimento dell'Amministrazione della Regìa di procedere all'accollo a mezzo di licitazione privata e per la durata di un anno dal primo gennaio al 31 dicembre 1880, stipulando regolare contratto, o per tutto indistintamente il servizio, od anche ripartitamente per ciascuno dei lotti, ed in base all'unita tabella di dettaglio.

1° La fornitura è divisa in tre lotti, e cioè:

Lotto I.

Torino, Sestri, Cagliari, Milano, Parma, Modena, Bologna, Venezia Chilogr. 15,750

Lotto II.

Chiaravalle, Roma, Napoli, Lecce, Firenze, Lucca . . . . . Chilogr. 22,950

Lotto III.

Palermo, Messina, Catania . . . . Chilogr. 7,300

Chilogr. 46,000

2° Il campione delle Punte ed il capitolato che regolar devono tale fornitura sono ostensibili tanto presso le Manifatture del Regno, quanto presso quest'Amministrazione Centrale, in Roma, via Due Macelli, n. 79, Uffizio di Economato.

3° Le offerte potranno essere presentate o presso le Manifatture o presso l'Uffizio suddetto d'Economato, in piego suggellato, al più tardi prima delle ore 2 pomeridiane del giorno 5 dicembre 1879, colla indicazione sull'indirizzo: *Offerta per fornitura di Punte di Parigi*, avvertendo che le offerte presentate dopo il termine stabilito saranno ritenute come non avvenute.

4° Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da lira 1, e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere del prezzo o dei prezzi richiesti;

b) Determinare il lotto o lotti a cui l'offerta stessa si riferisce, con avvertenza che saranno ritenute nulle le offerte che non comprendessero tutte le Manifatture indicate per ogni singolo lotto;

c) Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma non minore al 5 per cento del valore della fornitura, che potrà essere fatto in contanti, o in titoli di rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, calcolati al corso di Borsa del giorno antecedente a quello del deposito, od in Obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale.

Il deposito potrà essere fatto o presso la rispettiva Manifattura, o presso la Cassa dell'Amministrazione Centrale per quelle consegnate all'Uffizio di Economato;

d) Indicare il prezzo per chilogramma di ciascuna specie franco di spese sulla bilancia delle rispettive Manifatture, completando le colonne in bianco dell'unito prospetto.

5° L'Amministrazione non assume altro impegno che di prendere in esame le offerte, e far conoscere entro 15 giorni le proprie determinazioni sull'accettazione o no delle offerte stesse.

6° I depositi cauzionali saranno restituiti agli attendenti, le cui offerte non fossero state prese in considerazione.

7° L'aggiudicatario o gli aggiudicatari saranno tenuti alla presentazione della cauzione prescritta dal capitolato d'appalto per assicurare la esecuzione del contratto.

8° All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i campioni sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

9° Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci, decorrenti da quello dell'aggiudicazione definitiva.

10. I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

11. Dopo prestata regolarmente la cauzione, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

12. Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, e non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

Roma, li 10 novembre 1879.

Il Consigliere di Amministrazione A. CASALINI — *Il Direttore generale* E. GOUPIL.

5311

Avviso di dichiarata assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Rosa Solari, vedova di Emanuele Marcenaro, residente a Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1° marzo 1879, il Tribunale civile e correzionale di Genova con sua sentenza del 4 novembre 1879 dichiarò l'assenza di Marcenaro Luigi fu Emanuele, già domiciliato a Genova.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 25 e 23 del Codice civile.

5287 P. Bottero proc.

CASSA DI RISPARMIO
di Serravezza.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Serravezza, segnato di n. 1902, per la somma di lire 123, sotto il nome di Boghetti Assunta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 12 novembre 1879. 5304

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 6 dicembre 1879, nel locale della R. Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottonotati debitori, verso l'esattore che fa procedere alla vendita:

1. A danno di Angelucci Marco fu Gio. Antonio — Casa di un vano al 2° piano, al vicolo Soglia, n. 21, sez. Genazzano, part. 180[3, redd. 7 50, confinanti Ascenzi Arcangelo, Bosca Nicola e Angelucci Pietro Paolo — Casa di 1 vano al 1° piano, vicolo Soglia, n. 25, part. 183[2, redd. 7 50, confinanti Ascenzi Arcangelo e Celestino Romani Giuseppe — Casa di due piani e due vani, via dell'Aquila, n. 36, part. 204[1, redd. 11 25, conf. Angelucci Pietro Paolo, Moschetti Agostino Clemente Giuseppe — Cantina di un vano, via dell'Aquila, n. 12, part. 228[2, redd. 9, conf. Chiesa di S. Paolo, Camicia Giovanni, Bosca Pietro. Prezzo lire 343 20.

2. A danno di Ascenzi Gio. Battista fu Giuseppe — Casa di due piani e 2 vani, via dell'Osteria, num. 28, in Genazzano, sez. 1ª, part. 346[1, redd. 11 25, conf. Raganelli Adele e sorelle, Ascenzi Agapito, Ascenzi Albina. Prezzo lire 109 20.

3. A danno di Ascenzi Nicola fu Marco — Seminativo, voc. Porta Romana, in Genazzano, estens. 1 68, sez. 1ª, part. 1084, redd. 12 87, enf. canone baj. 50 a Colonna D. Vincenzo e D. Teresa, confinanti strada, Galizia Giuseppe, Pasqua Angelo — Pascolo olivato, voc. Carpineto, estens. 5 20, sez. 1ª, part. 2187, redd. 17 47, resp. 1[4 a Colonna, conf. Rossi Marianna, Mercanti Gio. Battista e Maddalena — Seminativo vitato, voc. Selva, estens. 12 40, sez. 1ª, part. 4441, redd. 21 02, resp. 1[4 a Balbi, conf. Benemeglio Marianna, Di Marco Giovanni da più lati. Prezzo lire 158 78.

4. A danno di Ascenzi Francesco e Giacomo fu Luigi — Casa e cantina di due piani e due vani, via Valle Bona, num. 10, sez. Genazzano, part. 323[4 e 413[2, redd. 24 75, conf. Raganelli Vincenzo, Senni Giuseppe, D'Attilia Maria. Prezzo lire 241 20.

5. A danno di Benemeglio Maddalena fu Giuseppe — Casa di due vani al 1° piano, via del Borgo, n. 93, sez. Genazzano, part. 193[1, redd. 11 25, confin. Confraternita del Rosario, Chiesa di S. Nicola, Confraternita del Rosario Prezzo lire 109 20.

6. A danno di Benemeglio Francesco fu Vincenzo — Seminativo, voc. Cepetta, estensione 5 68, sez. 2ª, part. 1465, redd. 14 82, conf. Colonna principe, Schiarelli Giovanni, Cecconi Margherita. Prezzo lire 91 20.

7. A danno di Ascenzi Mª Francesca fu Marco — Pascolo olivato, est. 1 32, sez. 1ª, part. 2220, redd. 3 16, resp. 1[4 a Colonna, conf. strada, Camicia Lorenzo, Fransesini Lucia — Seminativo vitato, voc. Valle Cordellina, estens. 3 23, sez. 1ª, part. 2988, redd. 7 10, resp. 1[4 a Del Drago, confinanti Ascenzi Francesco, Perini Annamaria e Cutarelli Angelamaria. Prezzo lire 31 50.

8. A danno di Bezzi Maria fu Giuseppe — Casa di un vano al 2° piano, vicolo Gobbo, n. 12, in Genazzano, sez. 1ª, part. 17[4, redd. 7 50, conf. Ceccobelli Domenica, Ronzani Antonio, Camacci Luigi. Prezzo lire 73 20.

9. A danno di Bosca Bernardino fu Giuseppe — Seminativo vitato, vocabolo S. Sebastiano, in Genazzano, estens. 0 60, sez. 1ª, part. 3998, redd. 2 12, resp. 1[4 al Beneficio di S. Sebastiano, conf. stradello, Bosca Giovanni, D'Attilia Nicola — Casa di un vano al pianterreno, al vicolo Collacchio, n. 17, part. 174[2, sez. Genazzano, reddito 4 25, conf. Ait Antonio da più lati, Ait Carlo. Prezzo lire 47 70.

10. A danno di Caroselli Filippo e Francesco fu Gio. Nicola — Orto asciutto, voc. Strada Nuova, in Genazzano, estens. 0 32, sez. 1ª, part. 763, reddito 0 40, enf. alla Parrocchia di S. Giovanni, conf. Gionne Vincenzo e Luigi, strada e Pulce Domenico — Castagneto, voc. Biscia, estens. 4 09, sez. 1ª, part. 1948, 2846, 3412, redd. 6 22, resp. 1[4 al Beneficio Annunziata, e 1[4 a Balbi, confin fosso, Balbi da più lati — Seminativo, voc. S. Sabina, estens. 1 08, part. 3916, libero, redd. 2 27, conf. i suddetti e Caroselli Cesare — Pascolo olivato, voc. S. Sabina, estens. 4 77, sez. 1ª, part. 1969, 2347, redd. 10 25, resp. 1[4 a Balbi, conf. stradello, Balbi, Sebastianelli Pietro e Venanzio. Prezzo lire 90 30.

11. A danno di Ceccobelli Giuseppe fu Antonio — Pascolivo olivato, vocab. Colle Pizzuto, in Genazzano, estens. 1 95, sez 1ª, part. 903, redd. 10 17, resp. 1[4 al Canonicato Colonna, conf. Ambrosini Marco, Giuli Brigida, Toti eredi del fu Andrea, fosso — Pascolivo olivato, estens. 2 06, sez. 1ª, part. 3104[2, redd. 7 73, resp. 1[4 a Vannutelli Fabrizio e Francesco, conf. come sopra — Seminativo olivato, voc. Grottoli, est. 1 55, sez. 1ª, part. 1120, redd. 464, resp. 1[4 come sopra, conf. Ceccobelli Francesco, Mausella Sulpizio, strada — Seminativo olivato, voc. Creta, estens. 1 20, sez. 1ª, part. 2519, redd. 2 83, resp. 1[4 a Senni Giuseppe, conf. fosso, Ceccobelli Caterina. Prezzo lire 78 30 — Casa di due piani e 3 vani, vicolo Soglia, nn. 22, 23, sez. 1ª, part. 181[2, redd. 27 34, conf. Ait Antonio, Capitolo di S. Paolo, Ascenzi Arcangelo. Prezzo lire 266 40.

12. A danno di Ceccobelli Giuseppe fu Nicola — Seminativo, vocabolo Cannabosco, estens. 4 80, sez. 2ª, part. 728, redd. 7 81, resp. 1[4 alla Confraternita del Crocefisso, conf. Balbi, Projetti, Ceccobelli Luca, Ceccobelli Giuseppe — Seminativo, voc. Interghi, estens. 7 35, sez. 2ª, part. 2597, redd. 3 60, resp. 1[4 a Del Drago, conf. stradello, Projetti, Ceccobelli Luca, Ricci Alessandro. Prezzo lire 32 20 — Cantina di un vano al pianterreno, vicolo Tanzi, n. 23, part. 83[3, redd. 3 75, conf. Benemeglio Domenica e sorelle, Ceccobelli Giuseppe, Ceccobelli Domenico e Sante — Casa di un vano al 1° piano, Ceccobelli Giuseppe fu Vincenzo, Bosca Ignazio e Moschetti Agostino. Prezzo lire 109 20.

13. A danno di Cesini Antonio fu Valentino — Seminativo, voc. Collecomare, estens. 0 25, sez. 1ª, part. 379, redd. 2 36, conf. strada, Ait Giuseppe — Seminativo vitato, voc. S. Sebastiano, part. 2947, redd. 8 59, conf. fosso, stradello, Ciprotti Marianna, D'Attilia Nicola, stradello, resp. 1[4 al Beneficio S. Sebastiano — Pascolo olivato, voc. Signoretto, part. 3696, redd. 547, responsivo 1[4 a Senni Enrico, conf. Nanni Tommaso, Senni Enrico — Seminativo, voc. Cerolo, part. 870 871, resp. 1[4 a Colonna, reddito 5 15, conf. fosso, Camicia Magno, Istituzione Egidi. Prezzo lire 74.

14. A danno di Corridori Maria fu Francesco — Seminativo, voc. Colle Rosato, estens. 2 18, sez. 2ª, part. 95, redd. 3, resp. 1[4 a Colonna, conf. Ceccobelli Nicola, Corridori Ernesto ed Ottavia, Gionne Luigi. Prezzo lire 9.

15. A danno di Corridori Nicola fu Felice — Seminativo, voc. Acquasanta, estens. 0 56, sez. 1ª, redd. 1 93, conf. strada, fosso, Corridori Nicola — Seminativo Colle Rosato, estens. 3 31 × 3 52, sez. 2ª, part. 100, 101, redd. 7 18, resp. 1[4 a Colonna, conf. Balbi Profeta eredi del fu Fabrizio, Corridori Vittoria. Prezzo lire 51 60.

16. A danno di Cremona Carlo e Domenico fu Sante — Pascolo olivato, vocabolo Papi, estens. 2 48, sez. 1ª, part. 3178, redd. 7 35, resp. 1[4 a Senni Antonio fu Carlo, conf. Dello Schiavo Camillo e fratelli, Projetti Giacinta, Cremona Giovanni. Prezzo lire 21 60.

17. A danno di Cutarelli Antonio fu Bernardino — Seminativo vitato e pascolo, vocabolo Colle Centiglio, estens. 3 92, sez. 1ª, part. 4357, 4358, redd. 6 14, canone di coppe 3 e quartucci 3 di grano a Balbi, conf. strada, fosso, Cutarelli Domenico e Di Fazio Giuseppe. Prezzo lire 18 90.

18. A danno di D'Attilia Giuseppina fu Francesco — Seminativo vitato, vocabolo Valle Rotella, estens. 0 60, sez. 1ª, part. 1299, redd. 4 38, conf. Ricci Natale da tre lati — Bosco ceduo, voc. Costarelle, estens. 2 69, sez. 1ª, particella 2777, redd. 2 62, resp. 1[4 a Del Drago, conf. Sebastianelli Luigi, Vannini Giuseppe e Marco, Toti Mª Domenica — Casa di un vano al pianterreno, via del Borgo, n. 43, part. 391[3, redd. 7 50, conf. Bonanni Candida, Sebastianelli Nicola, Cesini Giuliano. Prezzo lire 85 50.

19. A danno di D'Attilia Giuseppina fu Nicola — Seminativo vitato, estensione 2, sez. 1ª, part. 1896, redd. 14 60, conf. strada, Clementi Giuseppe, Sebastianelli Mariantonia. Prezzo lire 90 60.

20. A danno di D'Attilia Michele fu Giovanni — Seminativo vitato, vocabolo Grottoli, estens. 2 45, sez. 1ª, part. 1132, redd. 20 80, conf. stradello, Senni Giuseppe, Colelli Gaspare — Castagneto, voc. Grottoli, estens. 0 50, sez. 1ª, part. 3588, redd. 1 42, conf. stradello, D'Attilia Natale, Moschetti eredi fu Camillo. Prezzo lire 136 80 — Casa di 2 vani al 1° piano, via Valle Bona, n. 27, part. 316[1, redd. 15, conf. Dello Schiavo Pietro, Pantellini Bernardino, Marcelli Luca — Cantina di 1[2 vano al pianterreno, via di Valle Bona, n. 23, part. 318[4, redd. 3 75, conf. Ricci Angela, D'Attilia Antonio, Angelarola Luigi. Prezzo lire 182 40.

21. A danno di D'Attilia Natale fu Giovanni — Castagneto, voc. Grottoli, estens. 0 82, sez. 1ª, part. 4077, redd. 2 32, conf. stradello, Pelle Enrico, Lucardi cav. Vincenzo — Seminativo vitato, voc. Varano, estens. 1 40, sez. 1ª, part. 4620, redd. 0 53, resp. 1[4 a Lupicuti Annamaria, conf. Lupicuti Annamaria da più lati, Pelle Celestino, stradello — Seminativo, voc. Colle S. Maria, estens. 9 20, sez. 2ª, part. 56, 1807, redd. 2 41, resp. 1[4 a Colonna, confinanti Morelli Andrea, Chiesa di S. Nicola, stradello e fosso. Prezzo lire 29 40.

22. A danno di De Sciavis Pietro fu Arcangelo — Casa di un vano al 2° piano, via del Forno, n. 2, sez. 1ª, part. 531[4, redd. 13 50, conf. Bosca Ignazio, Di Fazio David e fratelli, Paciarelli Francesco. Prezzo lire 131 40.

23. A danno di Di Fazio Domenico fu Giacomo — Bosco ceduo e seminativo vitato, estens. 5 20, sez. 1ª, part. 1616, 3796, 3794, redd. 4 68, resp. 1[4 a Colonna e canone annuo di baj. 20 alla Chiesa di S. Paolo, conf. Di Fazio Francesco da più lati, Marcelli Giacomo, Projetti Vittoria e Perini Rosa. Prezzo lire 14 40.

24. A danno di Di Fazio Natale ed altri fu Saverio — Seminativo, voc. Selva Scossa, estens. 9 36, sez. 1ª, part. 1575, redd. 6 11, enf. a Del Drago, conf. Confraternita del Gonfalone da più lati, Ronzi Maria — Vigna, voc. Rozzarico, estens. 2 44, sez. 2ª, part. 1273, redd. 3 84, resp. 1[4 al Beneficio S. Paolo, confinanti strada, Vannutelli Tommaso, Benemeglio Petruccia — Seminativo, vocabolo Colle Cerra, estens. 4 80, sez. 2ª, part. 1447, redd. 6 61, resp. 1[4 al Beneficio Annunziata, conf. Cecconi Antonio e fratelli, Ceccobelli Domenico, Donnari Giuseppe, estens. 1 42, sez. 2ª, part. 2519, redd. 1 96, resp. 1[4 alla Parrocchia di S. Paolo — Casa di tre vani al pian terreno, via del Palazzo, num. 33, part. 509[5, redd. 30, conf. Chiesa di S. Nicola, Di Fazio Domenico e fratelli, Cappellania Senni. Prezzo lire 376 20.

25. A danno di Marchi Salvatore fu Francesco — Casa di due vani al piano terreno, vicolo Ricci, num....., sez. 1ª, part. 89[3, redd. 9, conf. Cecconi Antonio, Confrat. del Sagramento, Ricci Luigi. Prezzo lire 87 60.

26. A danno di Donnari Vincenzo fu Camillo — Vigna, vocabolo Cannetara, estens. 4 85, sez. 2ª, part. 1382, redd. 5 34, resp. 1[4 alla Parrocchia di S. Nicola, conf. strada, stradello da due lati, Apolloni Cristina — Seminativo vitato, voc. Colle Contiglio, estens. 0 68, sez. 1ª, part. 4706, redd. 8 11, enf. a Colonna D. Vincenzo e D. Teresa, conf. strada, Piroli Caterina, Angelucci Marco. Prezzo lire 13 45.

27. A danno di Donnari Francesco fu Camillo — Seminativo, voc. Ara dell'Olivo, estens. 1 80, sez. 2ª, part. 1919, redd. 6 19, conf. Donnari Giuseppe, Di Lello Pietro e Mausella Sulpizio. Prezzo lire 37 80.

28. A danno di Eufemia Francesco ed altri — Cantina di un vano, vicolo Tanzi, num. 10, sez. 1ª, part. 66[5, redd. 9 37, conf. Ascenzi Domenico, Brigida Giuseppe e Luigi, Giulimondi Nicola — Casa di due piani e due vani, via S. Paolo, nn. 35, 36, part. 113[2 114[1, redd. 18 75, conf. Eufemia Francesco, Vannutelli Filippo, Cerruti Innocenzo — Stalla di un vano, part. 399[4, redd. 6, conf. Raganalli Vincenzo, Cerruti Innocenzo, Ceccobelli Domenico. Prezzo lire 332 40.

29. A danno di Fransesini Anna Maria fu Domenico — Seminativo vitato, voc. S. Sebastiano, estens. 3 34, sez. 1ª, part. 1345, redd. 7 67, resp. 1[4 alla Confraternità del Crocefisso, conf. stradello, Orzilli Luitgardo, Panepuccia Antonio — Seminativo vitato, voc. Roanico, estens. 1 20, sez. 2ª, part. 559, redd. 2 11, resp. 1[4 alla Parrocchia di S. Nicola, conf. stradello, Morelli Pietro, Paladini Domenico — Seminativo vitato, voc. Martorelli, estens. 2 60, sez. 1ª, part. 1240, redd. 4 02, resp. 1[4 a Balbi, conf. stradello, Gasbarra Giuseppe, Tazza Emidio. Prezzo lire 42 60.

30. A danno di Galizia Giuseppe fu Nicola — Cantina di un vano, vicolo Arcangeli, num......, sez. 1ª, part. 42[3, redd. 3 75, conf. Vichi Angela, De Pisi Alessandro da più lati. Prezzo lire 36.

31. A danno di Galizia Francesca fu Giuseppe — Casa di un vano al primo piano, via della Colonna, num. 26, sez. 1ª, part. 150[2, redd. 7 50, conf. Benemeglio Maria, Collacchi Enrico e Vannutelli Filippo. Prezzo lire 72 60.

32. A danno di Gionne Ilario fu Pietro — Pascolo olivato, voc. Colle della Selva, estens. 5 61, sez. 1ª, part. 1589, 1590, redd. 12, resp. 1[4 a Colonna, conf. Moschetti Angela, Bruner Giuseppe e Francesco, Santelli Luigi e Spino Angela. Prezzo lire 36 90. — Casa di due piani e due vani, via dell'Aquila, numero 32, sez. 1ª, part. 184[3, redd. 18 75, conf. Barisani Domenico, Gionne Pasquale, Majozzi Cesare e Giuseppe — Casa di un vano al 2° piano, via del Borgo, n. 85, part. 189[2, redd. 11 25, conf. Jerdi Paola, Gionne Pasquale, Sebastianelli Alfonso. Prezzo lire 292 20.

33. A danno di Gionne Antonio fu Francesco — Seminativo, voc. Colle Cerro, estens. 3 75, sezione 2ª, part. 300, redd. 5 47, conf. Balbi da più lati, Santelli Giacinto. Prezzo lire 33 70.

34. A danno di Gionne Caterina fu Giuseppe — Seminativo olivato, vocabolo Moraschi, estens. 0 28, sez. 1ª, part. 1794, redd. 0 81, resp. 1[4 alla Parrocchia di S. Giovanni, conf. strada, Ruece Giacomo, Santelli Francesco — Seminativo vitato, voc. Colle Contiglio, estens. 4 10, sez. 1ª, part. 4701, reddito 4 55, resp. 1[4 a Colonna, conf. strada, fosso, Morelli Camillo — Pascolo seminativo, voc. Costa Marinone, estens. 5 60, sez. 2ª, part. 471, 472, redd. 3 09, conf. fosso, Galizia Anna Maria, Gionne Marianna. Prezzo lire 35 10.

35. A danno di Gionne Celestina fu Giuseppe — Bosco ceduo, voc. Selva, estens. 1 60, sez. 1ª, part. 1614, redd. 1 42, resp. 1[4 a Colonna, conf. Colonna, Brigida Giacomo, Di Fazio Domenico — Seminativo vitato, voc. S. Pietro, estens. 3 75, sez. 2ª, part. 663, 664, 2046, redd. 17 56, resp. 1[4 a Mausella, conf. Mausella eredi di Gustavo e Gio., Gionne Alessandro — Seminativo, vocabolo Corolo, estens. 1 63, part. 972, redd. 9 88, conf. Balbi, Confraternita del Crocefisso. Prezzo lire 161 40.

36. A danno di Giovannetti Andrea fu Gregorio — Casa di un vano al 2° piano, voc. Via S. Giovanni, n. 76, sez. 1ª, part. 19[4, redd. 6 75, conf. Giovannetti Francesco, Demanio, Giumento Teresa — Cantina di un vano, via Palazzotto, num......, part. 782[5, redd. 5 25, conf. Perini Benedetto, Giovannetti Andrea. Prezzo lire 117.

37. A danno di Giorgi Arduino fu Luca — Casa di un vano al 2° piano, via di S. Giovanni, num. 78, sez. 1ª, part. 21[5, 22[3, redd. 7 50, conf. Ascenzi Bernardino, Bruner Giuseppe e fratelli, Fantozzi Agnese. Prezzo lire 72 60.

38. A danno di Giumento Filippo fu Nicola ed altri — Stalla di un vano, vicolo del Fico, n. 10, sez. 1ª, part. 433[4, redd. 2 25, conf. Jacovitti Giuseppe, Rotondi Anna Maria e Sebastiani Margherita — Casa di un vano al 1° piano, via del Papa, n. 18, sez. 1ª, part. 435[3, redd. 11 25, conf. Rotondi Apollonia, Orzilli Settimio, Giumento Mario e fratelli. Prezzo lire 131 40.

39. A danno di Giumento Carlo e Filippo di Nicola, ora altri — Pascolo castagneto seminativo, estensione 5 03, sez. 1ª, part. 1109, 2902, 4062, reddito 6 06, resp. 1[4 a Balbi, confinanti fosso, stradello, Scacchetti Stefano, Giumento Carlo e Concetta — Pascolo olivato, estensione 1 05, vocabolo Ara Vendetti, part. 2175, reddito 5 72, resp. 1[4 a Colonna, confinanti strada, Renzi Antonia, Ceccobelli Domenico — Seminativo, vocabolo Selva Scossa, estensione 7 30, part. 4587, reddito 4 76, resp. 1[4 a Del Drago, conf. fosso, Tojani Giovanni, Cecconi Teresa. Prezzo lire 51.

40. A danno di Moschetti Alessandro fu Antonio — Casa di 2 vani al primo piano con stalla di un vano al pianterreno, via della Vite, nn. 4 e 5, sez. 1ª, part. 287[2, 381[1, reddito 22 50, conf. Gionne Francesco e Beatrice, Caroselli Gustavo, Fransesini Clementino. Prezzo lire 219.

41. A danno di Rocchi Domenico fu Antonio — Seminativo pascolo, vocabolo San Sebastiano, estensione 1 43, sez. 1ª, part. 2933, 4188, 4189, reddito 2 35, resp. 1[4 alla Confraternita del Crocifisso, conf. fosso, De Carolis Giuseppe, Sebastianelli Andrea ed Antonio. Prezzo lire 7 20.

42. A danno di Giorgi Antonio fu Francesco — Pascolo olivato, vocabolo Belvedere, estensione 0 42, sez. 1ª, part. 3968, reddito 119, resp. 1[4 a Colonna, conf. Benemeglio Pasquale, Romani Giuliano, Brigida, Giuseppe e Luigi — Seminativo, vocabolo Ara Cantone, estensione 6, sez. 2ª, part. 2324, redd. 24 79, confinanti Sebastianelli Nicola, Fantozzi Angelo, Ascenzi Angelo. Prezzo lire 80 10.

43. A danno di Moschetti Antonio fu Giuseppe — Seminativo vitato, vocabolo Colle Pizzuti, estensione 1 80, sez. 1ª, part. 3133, reddito 2 82, resp. 1[4 alla Cappellania Galeazzi, confinanti strada, Lucci Vincenzo, Moschetti Angela — Seminativo vitato, vocabolo Valle, estensione 1 10, sez. 1ª, part. 4617, redd. 2 79, resp. 1[4 a Balbi, conf. strada, Angelucci Pietro Paolo, Moschetti Angela. Prezzo lire 17 10.

44. A danno di Paladini Luigi fu Francesco — Seminativo vitato, vocabolo Collepizzuto, estensione 3 80, sez. 1ª, part. 878, reddito 17 02, enf. a Clementi Gius., conf. Moschetti eredi del fu Camillo, Ambrosini Marco e Balbi — Seminativo, vocabolo Soglia, estens. 0 54, sez. 1ª, part. 3101, redd. 1 41, resp. 1[4 a Balbi, conf. fosso da due lati, Bosca Luisa e sorelle, Pallica Antonio. Prezzo lire 56 70.

45. A danno di Projetti Santandrea e Nicola — Castagneto, vocabolo Valle Mazza, estensione 2 20, sezione 2ª, part. 2393, reddito 5 27, resp. 1[4 a Balbi, conf. Vannini Bernardino e P° Paolo, Vannutelli Filippo, Sebastianelli Domenico. Prezzo lire 16 23.

46. A danno di Romani Giuseppe fu Antonio — Casa di un vano al 2° piano, via del Borgo, n. 69, sez. 1ª, part. 270[3, reddito 7 50, conf. Pelle Anna, Serangeli Vincenzo, Ascenzi Arcangelo. Prezzo lire 73 05 — Cantina di un vano al pianterreno, portella numero 45, particella 368[6, senza reddito perchè uso agricolo, confinanti Camicia Lorenzo, Giorgi Vincenzo, Marcelli Assunta e fratelli.

47. A danno di Romani Antonio di Giovanni — Seminativo vitato, voc. Fraschete, estens. 4 28, sez. 1ª, part. 4341, 4342, redd. 7 67, resp. 1[4 a Moschetti Giuliano, Cleria e Zenaide, conf. strada, Bezzi Fabrizio, Moschetti eredi fu Camillo. Prezzo lire 23 70.

48. A danno di Ricci Alessandro fu Gio. Domenico — Seminativo, vocabolo Mola del Cuco, estensione 1 44, sez. 1ª, part. 2886, redd. 1 24, resp. 1[4 al Canonicato Colonna, conf. fosso, Cremona Carlo, Giorgi Gregorio — Seminativo, vocabolo Colle Mora, estensione 1 58, sez. 1ª, part. 3939, reddito 1 15, resp. 1[4 a Senni Gius., conf. strada da due lati, Tarisciotti Pietro e Vitantonio, Sebastianelli Giovanni — Seminativo, vocabolo Interghi, estensione 12 25, sez. 2ª, part. 2360, resp. 1[4 a Del Drago, conf. Venzi Filippo e Lorenzo Projetti, Ceccobelli Luca. Prezzo lire 19 80.

49. A danno di Ricci Giuseppe fu Domenico — Casa di un vano al pianterreno, sezione 1ª, part. 33[2, redd. 7 50, conf. Ait Caterina, Ronzani Antonio, Di Fazio Pietro e Vincenzo — Stalla di un vano al pianterreno, vicolo Vallaccio, n. 3, part. 37[6, redd. 3 75, conf. Di Fazio Albina, Piselli Nicola e Profeta Domenico. Prezzo lire 109 20.

50. A danno di Ronzani Tommaso fu Alessandro — Seminativo olivato, vocabolo Maronato, estensione 1 48, sez. 1ª, part. 1734, 3840, redd. 2 40, resp. 1[4 alla Parrocchia San Giovanni, conf. stradello, fosso, Ascenzi Vincenzo e Vannutelli Fabrizio — Seminativo vitato, voc. Fraschetto, estens. 2 13, part. 3066, redd. 4 05, conf. strada, Istituzione Egidi, Vannutelli Fabrizio, resp. 1[4 alla Confraternita del Gonfalone — Seminativo olivato, vocabolo Ara Vendetti, estensione 1 75, sez. 1ª, part. 3292, reddito 6 48, resp. 1[4 alla Confraternita del Crocifisso, confinanti strada, Sebastianelli Maria, Porciorelli Francesco, Prezzo lire 39 90.

51. A danno di Santandrea Ferdinando fu Giuseppe — Seminativo vitato e pascolo, voc. Valle Cocuzza, estens. 4 22, sez. 1ª, part. 1918, 1926, 3912, redd. 8 10, resp. 1[4 Parrocchia di S. Nicola, 1[4 Canonicato Apolloni, conf. strada, Sebastianelli Pietro e Venanzio, D'Attilia Giuseppina. Prezzo lire 24 90.

52. A danno di Santandrea Giuseppe fu Pasquale — Seminativo vitato, voc. Maronato, estens. 1 92, sez. 1ª, part. 1724, resp. 1[4 alla Confraternita della Morte, conf. Balbi Francesco, De Bellis Giovanni, Giuli Annamaria — Seminativo, voc. Canabossa, esten. 4 86, sez. 2ª, part. 2572, redd. 317, resp. 1[4 a Colonna, conf. stradello, Giorgi Domenico, Morelli Salvatore — Casa di due piani e due vani, via S Giacomo, n. 31, sez. 1ª, part. 462[1, redd. 18 75, conf. Clemente Giuseppe, Rueca Francesco e Marianna. Prezzo lire 204 30.

53. A danno di Sebastianelli Caterina ed altri — Casa di un vano al secondo piano, vicolo Panezio, n. 7, sez. 1ª, part. 519[2, redd. 11 25, conf. Ronzani Vincenzo, Corsini Giuliano, Senni Benedetto. Prezzo lire 109 20.

54. A danno di Tanzi Maria Domenica ed altri fu Domenico — Seminativo vitato, voc. Ara Vendetti, estens. 7, sez. 1ª, part. 1692, redd. 7 77, resp. 1[4 alla Confraternita del Gonfalone, conf. fosso, Perini Benedetto, Paladini Nicola. Prezzo lire 23 90.

55. A danno di Urbani Francesco fu Giovanni — Casa di un vano al primo piano, via Capocroce, sezione unica, part. 17[7, redd. 7 50, conf. Onorati Apollonia, Parrocchia di S. Nicola, Federici Valentino — Casa di due vani al secondo piano, part. 51[3, redd. 3 75, conf. Urbani Giuseppe, Maggi Nicola, Pizziconi Francesco e fratelli. Prezzo lire 109 20.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuna vendita, nè all'incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 13 dicembre, ed il secondo nel giorno 20 dicembre 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, li 10 novembre 1879.

5261 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1879 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1878.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Alessandria	338,466 60	356,467 20	„	18,000 60
Ancona	116,879 20	115,801 10	1,078 10	„
Aquila	80,290 25	81,013 „	„	722 75
Arezzo	74,233 60	69,012 50	5,221 10	„
Ascoli Piceno	[illegible],505 35	56,146 60	1,358 75	„
Avellino	64,224 40	70,002 60	„	5,778 20
Bari	241,030 70	241,762 30	„	731 60
Belluno	38,166 60	36,507 80	1,658 80	„
Benevento	35,317 60	38,726 60	„	3,409 „
Bergamo	194,681 10	163,616 90	31,064 20	„
Bologna	299,475 10	307,357 40	„	7,882 30
Brescia	224,732 30	201,129 85	23,602 45	„
Cagliari	165,441 30	186,947 10	„	21,505 80
Campobasso	65,063 80	72,608 „	„	7,544 20
Caserta	245,418 50	285,611 95	„	40,193 45
Catanzaro	102,262 70	97,615 40	4,647 30	„
Chieti	90,332 85	86,349 60	3,983 25	„
Como	162,610 60	154,323 30	8,287 30	„
Cosenza	91,479 90	99,881 95	„	8,402 05
Cremona	171,477 70	161,162 60	10,315 10	„
Cuneo	254,064 80	238,894 20	15,170 60	„
Ferrara	192,422 55	220,155 50	„	27,732 95
Firenze	571,361 55	577,071 40	„	5,709 85
Foggia	141,569 60	134,474 „	7,095 60	„
Forlì	122,567 70	127,807 30	„	5,239 60
Genova	519,481 10	558,732 60	„	39,251 50
Grosseto	52,097 80	56,348 „	„	4,250 20
Lecce	194,506 40	186,091 10	8,415 30	„
Livorno	154,587 80	140,800 „	13,787 80	„
Lucca	182,375 90	171,351 60	11,024 30	„
Macerata	70,007 10	74,999 „	„	4,991 90
Mantova	198,502 30	191,406 20	7,096 10	„
Massa Carrara	77,450 30	68,331 80	9,118 50	„
Milano	677,937 60	636,178 30	41,759 30	„
Modena	162,363 10	164,406 90	„	2,043 80
Napoli	753,601 25	757,065 20	„	3,463 95
Novara	311,081 60	315,853 90	„	4,772 30
Padova	243,978 70	238,156 30	5,822 40	„
Parma	160,948 60	154,856 70	6,091 90	„
Pavia	237,326 10	223,711 30	13,614 80	„
Perugia	170,890 „	182,575 80	„	11,685 80
Pesaro e Urbino	75,048 80	77,146 70	„	2,097 90
Piacenza	131,884 40	127,060 „	4,824 40	„
Pisa	206,701 40	209,117 40	„	2,416 „
Porto Maurizio	85,284 90	88,943 40	„	3,658 50
Potenza	96,288 90	113,044 70	„	16,755 80
Ravenna	128,918 „	123,464 30	5,453 70	„
Reggio Calabria	94,333 50	85,292 „	9,041 50	„
Reggio Emilia	107,296 50	105,993 50	1,303 „	„
Roma	564,045 25	593,987 15	„	29,941 90
Rovigo	194,887 40	191,686 30	3,201 10	„
Salerno	160,727 05	155,897 90	4,829 15	„
Sassari	112,017 90	107,087 90	4,930 „	„
Siena	77,379 „	68,385 40	8,993 60	„
Sondrio	21,384 90	24,706 80	„	3,321 90
Teramo	46,357 45	50,507 70	„	4,150 25
Torino	565,149 25	572,492 10	„	7,342 85
Treviso	138,431 40	136,382 90	2,048 50	„
Udine	198,773 85	185,144 70	13,629 15	„
Venezia	352,811 98	302,054 10	50,757 88	„
Verona	220,274 80	211,993 20	8,281 60	„
Vicenza	137,148 70	128,348 20	8,800 50	„
Somme L.	12,023,357 33	11,960,047 20	356,307 03	292,996 90
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio 1878	„	433 50	„	433 50
Totali L.	12,023,357 33	11,960,480 70	356,307 03	293,430 40
Defalcasi la diminuz.	„	„	293,430 40	
Resta l'aumento di ottobre	„	„	62,876 63	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre.	102,250,681 51	98,697,321 57	3,553,359 94	
Totali generali L.	114,274,038 84	110,657,802 27	3,616,236 57	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1879	1878	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	77,312 05	71,143 50	6,168 55	„
Catania	148,477 35	155,073 35	„	6,596 „
Girgenti	98,412 30	101,933 70	„	3,521 40
Messina	91,528 85	91,120 30	408 55	„
Palermo	175,758 10	186,480 20	„	10,722 10
Siracusa	80,113 20	76,937 70	3,175 50	„
Trapani	60,023 80	51,172 90	8,850 90	„
Somme L.	731,625 65	733,861 65	18,603 50	20,839 50
Defalcasi l'aumento	„	„	„	18,603 50
Resta la diminuzione di ottobre	„	„	„	2,236 „
Prodotti dal 1° gennaio al 30 settembre.	6,395,520 50	5,781,929 52	613,590 98	
Defalcasi la diminuzione di ottobre	„	„	2,236 „	
Totali generali L.	7,127,146 15	6,515,791 17	611,354 98	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 13 novembre 1879.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. CASALINI.

Il Segretario Generale
E. GOUPIL.

5313

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi 10 novembre nell'ufficio di questa Intendenza è stato deliberato l'affitto dello stabile detto Bosco di Mondragone per l'offerto prezzo di lire 25,400.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta d'aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 25 novembre prossimo, e che la offerta medesima sarà ricevuta da questo ufficio d'Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito del 10 per cento sulla somma offerta per garanzia della medesima.

Nel caso di presentazione di tale offerta sarà pubblicato novello avviso di asta pel definitivo deliberamento dell'affitto in parola.

Caserta, 10 novembre 1879.

5300 *L'Intendente*: DE CESARE.

MUNICIPIO DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero*

Secondo Incanto.

Rimasto inefficace il primo esperimento tenutosi il giorno 9 corrente, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 andante mese si terrà un nuovo incanto, a schede segrete, in questa segreteria, per l'appalto dei lavori in oggetto, ascendente a lire 52,016 91.

A mente poi dell'art. 88 del regolamento 4 settembre 1870 l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non intervenga che un solo offerente, ferme restando tutte le prescrizioni contemplate nel precedente avviso del 22 ottobre p. p.

Dalla civica Residenza, li 10 novembre 1879.

5280 *Il Segretario capo*: S. CANTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 282.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi li 8 novembre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 1° dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Trapani per Castelvetrano alla provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro, compreso fra la sezione 212 dopo la Sella di Strasatto e l'innesto col ponte all'entrata dell'abitato di Montallegro, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 7414, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 240,864.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 maggio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 novembre 1879.

Per detto Ministero

5234 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCO DI NAPOLI — SEDE DI ROMA

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia che il signor Anselmo Coen di Fortunato ha dichiarato lo smarrimento di una cartella di C|C su pegno, portante il n. 443, relativa a deposito da lui fatto il 23 novembre 1875 presso il Banco di Napoli in Roma di tre cartelle di rendita italiana 5 0|0 da lire venticinque ciascuna, godimento 1° luglio 1876, distinte coi numeri 080704, 080341, 086955.

Tali titoli furono venduti dal Banco per scadenza del contratto, ed il signor Coen domanda ora un duplicato dell'indicata cartella, onde ritirare la differenza risultata a suo credito tra il prodotto di titoli venduti ed il suo dare.

Si diffida quindi chiunque possa vantar dei dritti sull'accennata differenza, ed opporsi al rilascio del duplicato della cartella dispersa, a darne notizia al Banco entro due mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il quale termine, si rilascierà al signor Coen il duplicato richiesto.

Roma, 8 novembre 1879.

5205 IL SEGRETARIO CAPO.

N. 285.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 14 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 31,538 88, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 ottobre u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ordinaria triennale manutenzione degli alvei dei torrenti dell'Agro Nolano, comprese le riparazioni di danni a seguito di piene,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 2 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di L. 27,123 44 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 14 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° aprile 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

La manutenzione decorrerà dal 1° gennaio 1880 e terminerà il 31 dicembre 1882.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3400, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della complessiva somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 13 novembre 1879.

Per detto Ministero

5297 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del foraggio pei quadrupedi del R. esercito di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Padova per l'intiera annata milleottocentottanta, di cui nell'avviso d'asta di 2° esperimento del 31 scorso mese, n. 24 d'ordine, fu in incanto di oggi deliberato al prezzo di

Lire 1,2495 per ciascuna razione di Kil. 6 di fieno e Kil. 3 avena.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopra indicato scade alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma) del giorno 18 del corrente mese; spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 105,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 31 scorso mese.

Padova, 10 novembre 1879.

Per detta Direzione

5309 *Il Capitano Commissario*: BARATTELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno di lunedì 24 del volgente mese di novembre 1879, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 6000 frumento nostrale del raccolto anno 1879, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in numero 20 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel molino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo come sopra offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 12 novembre 1879. **Per detta Direzione**

5293 *Il Tenente Commissario:* CLEMENTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° dipartimento durante l'anno 1880 di

Chil. 71,543 *olio di olive di* 1ª *qualità, per la complessiva somma di lire* 93,005 90,

di cui negli avvisi d'asta del 17 ottobre ultimo, è stata deliberata negl'incanti simultanei esperitisi nel giorno 7 del corrente novembre presso le Direzioni di Commissariato dei tre dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, col ribasso di lire 6 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade a mezzodì del giorno 3 del venturo mese di dicembre, regolato all'orologio delle Direzioni suddette, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta in una delle Direzioni di Commissariato anzidette, per essere il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta in lire 9300.

Napoli, 13 novembre 1879.

5294 *Il Commissario ai contratti:* CAETANO DE GOYZUETA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 24 novembre 1879, all'una pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, nuovamente all'appalto seguente:

Aste da casse di fucili, mod. 1870, *n.* 10000, *a L.* 3 30, *L.* 33,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni cento, in 2 rate uguali di 5000 aste ciascuna, delle quali la prima rata dopo sessanta giorni e la seconda nei quaranta giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso od il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 3300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antim. all'una pomeridiana del giorno 24 novembre 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato in Torino, addì 10 novembre 1879. **Per la Direzione**

5301 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

MUNICIPIO DI VASTO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che aggiudicato provvisoriamente ai signori Concezio Cieri e Giuseppe Nicola Canci, di questo comune, in due distinti lotti, l'appalto in primo esperimento d'asta per la ricostruzione di tredici strade interne di questa città; cioè al primo per lire 31,126 86; ed al secondo lire 24,741 14; nel termine utile per la concorrenza in grado di ventesimo si è conseguita una offerta di ribasso per amendue i sopra detti lotti dal signor Errico Suriani fu Giuseppe, anche di Vasto, per la somma totale da lire 55,868 a lire 53,074 60.

A tale effetto si bandisce il presente nuovo avviso d'asta in appendice a quello pubblicato al 1° ottobre ultimo, per la concorrenza in grado di ventesimo, anche in due distinti lotti, per chi volesse fare maggiore ribasso alla offerta data dal detto signor Errico Suriani, alle seguenti ragguagliate somme; cioè pel primo lotto lire 29,570 52; e pel secondo lire 23,504 09; che complessivamente danno la detta cifra di ribasso in lire 53,074 60 offerte dal Suriani come sopra

Tale asta in grado di ventesimo avrà luogo nel giorno primo dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo comunale di Vasto, innanzi al sindaco, o chi per esso, col metodo della candela vergine.

Tutte le altre condizioni alle quali è vincolato l'appalto sono visibili nell'uffizio comunale, una a quelle specificate nel 1° manifesto d'asta in data 1° ottobre ultimo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del tre detto, n. 232, e nel foglio periodico della provincia del 25 ripetuto ottobre 1879, n. 106, cui il presente fa seguito come appendice a quello.

Vasto, 14 novembre 1879.

5306 *Il Sindaco:* FRANCESCO PONZA.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI REINCANTO.

A termini dell'articolo 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato, si fa noto che per l'impresa della

Provvista viveri ai corpi della Regia Marina nel quinquennio dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1884, pel complessivo ammontare di lire 15,000,000,

di cui negli avvisi d'asta del 1° e 24 ottobre ultimo, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui detto ammontare, dedotto del ribasso di incanto in lire 11 35 per cento, e di altre lire cinque per cento, residuasi a lire 12,632,625.

In base a questa somma sarà perciò aperta la prova di reincanto, che avrà luogo il 29 corrente novembre, alle ore dodici meridiane, presso il Ministero della Marina e le Direzioni di Commissariato dei tre dipartimenti marittimi a Spezia, Napoli e Venezia. Le offerte potranno essere, come per le precedenti prove d'asta, presentate presso tutte le Prefetture del Regno, purchè ciò avvenga in tempo utile onde possano pervenire, sia al Ministero che alle Direzioni di Commissariato, non più tardi del mezzodì del 29 corrente.

Tale reincanto avrà luogo col metodo della presentazione di offerte per ischede segrete.

La Commissione d'incanti si radunerà presso il Ministero della Marina il 2 prossimo dicembre, per esaminare i risultati dei singoli procedimenti e deliberare definitivamente l'impresa al migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero, le tre Direzioni di Commissariato suddette e presso le Prefetture del Regno, escluse quelle ove hanno sede il Ministero e le Direzioni di Commissariato.

I concorrenti dovranno unire alle offerte i necessari documenti, comprovanti la loro nazionalità italiana, la loro moralità, e che esercitano un commercio che abbia affinità coi generi che formano la presente impresa.

Le condizioni di nazionalità e moralità saranno comprovate per mezzo di appositi certificati delle autorità competenti; quella dell'esercizio del commercio dovrà risultare da un certificato di una Camera di commercio del Regno.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare a garanzia dell'asta un certificato constatante il deposito presso una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire 200,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico italiano, valutate al corso di Borsa del giorno del deposito. Tale deposito potrà anche farsi presso il Ministero o le Direzioni di Commissariato alla presentazione delle offerte.

Alla stipulazione del contratto la cauzione sarà portata a lire 500,000, che resteranno in deposito per tutta la durata della impresa.

Oltre l'importo della tassa di registro il deliberatario dovrà depositare lire 2000 per le spese d'incanto e del contratto a stipularsi.

Roma, 13 novembre 1879.

5316

Il Caposezione: A. MARTELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO DI SECONDO ESPERIMENTO D'ASTA

per la vendita di n. 5316 *piante resinose di proprietà del comune di Ornica.*

L'incanto tenutosi in questa Prefettura il giorno 8 novembre 1879 essendo andato deserto per mancanza di concorrenti, si rende noto che nel giorno di sabato ventinove del corrente mese di novembre, alle ore dodici meridiane, in quest'ufficio di Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Ornica, si procederà ad un secondo pubblico incanto per la vendita di n. 5316 piante resinose esistenti nei sottoindicati boschi, di proprietà del comune di Ornica, cioè:

Bosco		Piante	Prezzo		Importo
Bosco Valle del Chiaro sopra le Baite, piante	N.	779	a L. 11 50	cadauna	L. 8,958 50
Bosco Vendul Sasso e Valle Pianella, piante	„	1888	a „ 11 57	cadauna	„ 21,844 16
Bosco Mersa Ronco Gorla Gaozzo e Colgiallo, piante	„	2649	a „ 11 50	cadauna	„ 30,463 50
Totale piante	N.	5316			L. 61,266 16

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 61,266 16, e l'appalto sarà deliberato col metodo dell'estinzione delle candele, e ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 20. L'asta sarà aggiudicata quand'anche vi intervenga un solo concorrente.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare all'autorità che la presiede la ricevuta della Tesoreria provinciale di Bergamo, dalla quale risulti eseguito il deposito di lire 2000 a garanzia delle offerte; tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non risulteranno aggiudicatari subito dopo l'asta.

Nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non presentandosi a stipulare il contratto, o non prestando la voluta cauzione definitiva, corrispondente al 10 per cento del prezzo di delibera, mediante deposito in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa o in biglietti di Banca, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, oltre al risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

I capitoli regolanti questo appalto sono visibili nella segreteria della Prefettura di Bergamo.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15 successivi a quello del deliberamento, e scadrà perciò al mezzogiorno di sabato 13 dicembre p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Si dichiara che l'asta seguirà sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bergamo, 9 novembre 1879.

5302

Il Segretario delegato: F. SPINETTA.

Provincia e Circondario di Roma — Mandamento di Castelnuovo di Porto

COMUNE DI SCROFANO

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'affitto dei 4 tagli della macchia in vocabolo Montemusino e Mandriselci, di proprietà del comune, per un novennio.

Il Sindaco del suddetto Comune,

Vista la deliberazione di questo Consiglio comunale in data 14 ottobre, approvata il 19 ottobre 1879;

Visto l'art. 79 e seguenti della legge sulla Contabilità generale dello Stato,

Deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica sala della residenza municipale, si procederà al primo incanto, col metodo della candela vergine, per la vendita dei quattro tagli della legna della macchia cedua componente l'intero accorpamento in vocabolo Montemusino, in questo territorio, di proprietà comunale, da eseguirsi nelle epoche stabilite, colle condizioni e riserve portate dal relativo capitolato, ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Ai suddetti tagli si aggiunge lo Sterparo in vocabolo Mandriselci, della quantità di circa un rubbio, pure di proprietà del comune.

L'affitto è duraturo per un novennio, e andrà a scadere il 15 marzo 1889.

Il prezzo dell'incanto è di lire 27,000, da pagarsi in rate annuali, e le offerte saranno presentate in aumento sul prezzo totale, e non saranno ricevute le inferiori a lire 25.

Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta dovrà essere di notoria solvibilità, e presentare nell'atto dell'offerta una sicurtà solidale che lo garantisca, nonchè depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 500 a garanzia delle spese per l'asta, istromento e sue copie, registro, diritti, bollo, ecc., che sono tutte a carico del definitivo deliberatario.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di prima aggiudicazione resta stabilito per il giorno 14 dicembre prossimo, salva l'abbreviazione dei termini.

Il contratto di vendita dovrà essere stipulato dal sottoscritto nell'ufficio comunale.

Dall'Ufficio municipale di Scrofano, li 7 novembre 1879.

Il Sindaco: PAOLO SERRAGGI.

5282

Il Segretario comunale: L. PACI.

Provincia e Circondario di Roma — Mandamento di Castelnuovo di Porto

COMUNE DI SCROFANO

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'affitto del Quarticciolo del suddetto comune, sito in Pietra Pertusa, Agro Romano, per un novennio.

Il Sindaco del suddetto Comune,

Vista la deliberazione di questo Consiglio comunale, in data 14 ottobre, approvata il 19 ottobre 1879;

Visti gli articoli 79 e seguenti della legge sulla Contabilità generale dello Stato,

Deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica sala della residenza municipale, si procederà al primo incanto, col metodo della candela vergine, per l'affitto del Quarticciolo, di proprietà di questo comune, posto nella tenuta in vocabolo Pietra Pertusa, Agro Romano, della quantità, a corpo e non a misura, di circa rubbia 79, comprese quelle spettanti ai Luoghi pii di Scrofano, e sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato relativo, ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

L'affitto è duraturo per un novennio, avente principio il 1° ottobre 1880 e termine il 30 settembre 1889.

Il prezzo dell'incanto è di lire 22,500, da pagarsi in rate annuali, e le offerte saranno presentate in aumento sul prezzo totale, e non saranno ricevute le inferiori a lire 15.

Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta dovrà essere di notoria solvibilità e presentare nell'atto dell'offerta una sicurtà solidale che lo garantisca, nonchè depositare nelle mani del segretario comunale la somma di L. 400 a garanzia delle spese per l'asta, istrumento e sue copie, registro, diritti, bollo, ecc., che sono tutte a carico del definitivo deliberatario.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di prima aggiudicazione resta stabilito per il giorno 14 prossimo dicembre, salva l'abbreviazione dei termini.

Il contratto di vendita dovrà essere stipulato dal sottoscritto nell'ufficio comunale.

Dall'Ufficio municipale di Scrofano, li 7 novembre 1879.

Il Sindaco: PAOLO SERRAGGI.

5283

Il Segretario comunale: L. PACI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1879 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L.	21,014,501 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,214,354 68		
	id. maggiore di 3 mesi	» 314,865 61		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 30 38	»	22,804,006 57
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 6,274,755 90		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni			»	7,238,145 37
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,206,137 72		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65		6,428,096 97
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 112,300 86		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 184,213 74		
Crediti			»	12,760,551 15
Sofferenze			»	4,087,899 47
Depositi			»	13,075,036 68
Partite varie			»	3,147,076 43
		Totale	L.	90,555,314 29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			»	986,399 31
		Totale generale	L.	91,541,713 60

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 »
Massa di rispetto	»	1,172,022 20
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	33,015,295 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	24,398,516 32
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	13,075,036 68
Partite varie	»	8,462,272 28
Totale	L.	90,123,142 48
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,418,571 12
Totale generale	L.	91,541,713 60

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	9,021,007 »
Argento	»	4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	3,304 95
Biglietti consorziali	»	7,020,596 »
Riserva	L.	20,133,163 65
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	881,338 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	»
Cassa	L.	21,014,501 65

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	131,341	L. 6,567,050 »
da L. 100	78,584	» 7,858,400 »
da L. 200	26,137	» 5,227,400 »
da L. 500	12,095	» 6,047,500 »
da L. 1000	7,069	» 7,069,000 »
	Somma	L. 32,769,350 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	97,393	L. 97,393 »
da L. 2	16,451	» 32,902 »
da L. 5	6,144	» 30,720 »
da L. 10	3,601	» 36,010 »
da L. 20	2,446	» 48,920 »
	Totale	L. 33,015,295 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 **e la circolazione** . . . L. 33,015,295 » **è di uno a** 2 751

Il rapporto fra la riserva » 20,133,163 65 (la circolazione L. 33,015,295 » e gli altri debiti a vista » 24,398,516 32) » 57,413,811 32 **è di uno a** 2 851

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 novembre 1879.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

5291

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 (diciannove) dicembre 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a ottavo ribasso in un sol lotto dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Ubaldo Pagnani nel nome ecc., Ettore Antonini nel nome, ecc., Leonardo Trajetto nel nome ecc., ed Emilia Venturini Paperi in Trajetto, ad istanza del sig. Francesco Balestra.

Mola e fienile posti in via S. Pancrazio, nn. 2 a 5, mappa 13, n. 905.

Ferreria e mola poste come sopra, nn. 6 e 7, mappa 12, n. 906.

Mola e lanificio posti come sopra, nn. 8 a 12, mappa 13, n. 907.

Valche poste come sopra, mappa 13, n. 908.

Casa e magazzino posti in via San Pancrazio, num. 306, mappa 13, numero 908 1/2.

Lanificio idraulico posto in piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909.

L'incanto verrà aperto nella somma di lire 340,939 26.

Roma, 12 novembre 1879.

5290 G. avv. Pistoni proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Avanti l'ill.mo signor avv. Piolanti, giudice delegato,

A richiesta della signora Celletti Angela, ammessa al gratuito patrocinio con decreto dell'ecc.ma Commissione presso la Corte d'appello 23 luglio 1875, avente domicilio eletto in Roma, nello studio del signor Luigi Bersani, deputatole difensore, e rappresentata dal procuratore, parimenti deputatole, signor Gaetano avv. Agnelli,

Io sottoscritto usciere ho notificato a Piccioni Augusto, mediante affissione ed inserzione in gazzetta, che nella causa vertente fra la istante, esso Piccioni, e Giuseppe Basili per provare i fatti specificati nella sentenza resa dal predetto Tribunale nel 1º luglio 1878 sia indicato ed indica i testimoni indotti Angelini Rota Angelo, legale, domiciliato in piazza Capranica, n. 78; Ferri Prospero, negoziante, domiciliato in via Frattina, n. 42; Gniecca Maria, domiciliata in via Fontanella Borghese, n. 55; e Rolletti Vincenza, domestica, domiciliata in via Uffici del Vicario, n. 28, e ciò per ogni effetto di legge, salvi ecc.

Roma, li 12 novembre 1879.

L'usciere del Tribunale civ. e corr.

5285 Francesco Lizzani.

Domanda di svincolo di cartella.
(2ª *pubblicazione*).

Il notaio causidico Carlo Bessaro, domiciliato in Omegna, come unico erede del proprio padre avv. Giovanni, ivi deceduto il 25 novembre 1862, domanda lo svincolo e così la voltura al portatore della cartella della rendita di lire 80 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, distinta coi nn. 39900 e 435200 rosso, intestata al defunto suo padre e vincolata ad ipoteca per la malleveria che questi ha dovuto prestare nella sua qualità di notaio alla tappa di Omegna, a termini del R. editto 23 luglio 1822.

Omegna, 17 ottobre 1879.

5046 Not. C. Bessaro.

REGIA PRETURA
del 5º mandamento di Roma.

Col giorno sette (7) del mese di novembre mille ottocento settantanove (1879), con atto seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, il religioso frate Antonio Serragonetti, minore conventuale, ha dichiarato di accettare, come di fatto accetta, col beneficio della legge e dell'inventario, la eredità del Padre don Angelo Trullet, decesso qui in Roma, nella casa parrocchiale di Santa Dorotea, sotto il giorno undici (11) agosto prossimo passato, con disposizione testamentaria.

Roma, 10 novembre 1879.

5296 Il cancelliere G. B. Lopez.

2° AVVISO E DIFFIDA.

L'ecc.mo Tribunale di commercio di Roma, sulle istanze del signor Rodolfo Helbronner, di Londra, con sua sentenza pubblicata nel giorno 28 agosto 1879, notificata ed eseguibile,

Ha ordinato alla Società Anonima Italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi di rilasciare a pro dello stesso Helbronner cinque titoli definitivi di azioni corrispondenti ai certificati provvisori, dal Helbronner smarriti, di numeri 64, 65, 66, 67, 68 del Libro 203, con i cuponi corrispondenti per l'ultimo quinquennio, previo il versamento del 6° e 7° decimo, cogli interessi del-l'8 per 100 pure per l'ultimo quinquennio, dichiarando che eseguito tale rilascio rimangono annullati i predetti certificati provvisori ed esonerata la Società da ogni responsabilità.

In esecuzione delle disposizioni di detta sentenza il sottoscritto procuratore del signor Helbronner deduce quanto sopra a notizia di chiunque possa avervi interesse, con diffidazione che il termine utile per fare opposizione al rilascio delle azioni suddette fissato dal Tribunale è di giorni 40, a datare da oggi 1° ottobre 1879, cioè giorni 10 dopo la terza pubblicazione; scorso il quale termine si dovranno, a tenore sempre di detta sentenza, consegnare al signor Helbronner i titoli definitivi, rimanendo annullati i provvisori.

Roma, il 1° ottobre 1879.

4463 Avv. Eteocle De Grassi proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 19 dicembre 1879, ore 11 antim., avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto, espropriato ad istanza di Ammaniti Agostino, di Amelia, ed a carico di Stoppani Nicola, di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Anagni, contrada Porta Cerere, in mappa al num. 60, composta di tre piani ed un piano terra, complessivamente di n. 19 vani, con orto e pozzo annesso (quale orto è segnato in mappa al num. 1, sezione Città), confinante Caetani, Colle S. Domenico e strada, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 51 56.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 5978 24, diminuito di cinque decimi dal prezzo attribuitogli dal perito giudiziale.

Frosinone, 26 ottobre 1879.

Il vicecancelliere, firmato: Carniti.

Per copia conforme al suo originale registrata con marca da lira una annullata, che si rilascia per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, 29 ottobre 1879.

5298 Il vicecanc. Carniti.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Genova con provvedimento 30 maggio 1877, sulla domanda di Francesco Dellepiane fu Giacomo, domiciliato e residente in Genova, tendente a far dichiarare la assenza di suo fratello Antonio Dellepiane fu Giacomo, nato a S. Quirico (Pontedecimo) ed ivi già domiciliato e residente, ha ordinato che siano assunte sommarie informazioni sulla assenza dello stesso, e mandato pubblicarsi un estratto del provvedimento medesimo a termine dell'art. 23 del Codice civile italiano; pubblicazione che viene fatta sull'instanza del detto Francesco Dellepiane, ammesso a tale effetto al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del gratuito patrocinio presso il prefato Tribunale in data 13 settembre 1879.

Per detto instante

4560 Caus. P. D. Celasco.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Ottobre 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,310,766 44
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,726,452 03	30,567,586 47	30,567,586 47
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,841,134 44		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,076,435 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,605,453 „	9,379,843 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,774,390 58	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 25,611,940 87
Sofferenze				„ 411,191 97
Depositi				„ 14,082,266 81
Partite varie				„ 12,139,930 79
			Totale	L. 111,579,961 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,274,919 12
			Totale generale	L. 112,854,881 05

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		„ 52,639,000 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 347,588 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 2,428,593 63
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 14,082,266 81
Partite varie		„ 7,887,519 47
	Totale	L. 110,964,775 35
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,890,105 70
	Totale generale	L. 112,854,881 05

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,188,853 „
Bronzo	„ 200,127 94
Biglietti consorziali	„ 5,681,165 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 240,620 „
Totale	L. 18,310,766 44

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma
50	68,038	3,401,900 00
100	72,588	7,258,800 00
200	43,289	8,657,800 00
500	32,887	16,443,500 00
1000	16,327	16,327,000 00
	Totale	L. 52,089,000 00

Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
0 50	160,000	80,000 00
1	40,000	40,000 00
2	15,000	30,000 00
5	6,000	30,000 00
10	4,000	40,000 00
20	16,500	330,000 00
	Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 52,639,000 00 è di uno a 2 51

Il rapporto fra la riserva „ „ { la circolazione L. 52,639,000 00; e gli altri debiti a vista „ 347,588 84 } . . . . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 690 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . „ „ „

5265

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carrabesi.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

(2ª *pubblicazione*).

L'anno 1879, il giorno 24 ottobre in Lucera,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo del culto, residente in Roma e qui domiciliata per elezione, per essere la sede del Tribunale civile della provincia di Capitanata, presso il delegato erariale signor Gaetano Festa Giordani, procuratore legalmente esercente,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile suddetto, qui domiciliato,

Ho dichiarato per pubblici proclami quanto appresso ai signori tutti indicati nel seguente elenco, domiciliati in diversi comuni di questa provincia e nello elenco stesso specificati.

Elenco.

COGNOME, NOME E DOMICILIO dei Reddenti	INDICAZIONE dei terreni soggetti a prestazione	ESTENSIONE dei terreni in misura antica locale	ESTENSIONE dei terreni in misura legale
1. Pettulli Finizio Francesco di Emilio, domiciliato a Serracapriola	Aia di de Santis	10 »	
Idem	Prato di Rota	2 45	
Idem	Id.	6 »	
Idem	Alvanella	47 15	
Idem	S. Antonio	20 15	
Idem	Prato all'Ischia	6 »	113 88
2. Magnacca Amalia fu Agostino e De Ruggiero Alfredo dei duchi di Albano, id. a Napoli	Pozzo Canero	7 35	
Idem	Terre di Longo	4 43	
Idem	Ventura	6 38	
Idem	Parco Vecchio	8 45	
Idem	Montesecco	2 37	
Idem	Quercia Contessa	9 20	48 93
3. Finizio De Antonio, id. a Serracapriola	Pozzo Canero	7 53	9 56
4. Demanio Nazionale, id. id. . . .	Ischia di Romolo	14 »	17 28
5. Altamura Francesco e Simone fu Michelangelo, id. id.	Terre di Longo	4 35	
Idem	Palombara	4 22	
Idem	Costecacchione	6 »	
Idem	Colle di Macina	5 40	
Idem	Mannara	11 30	
Idem	Palombara	4 20	
Idem	Costecacchione	1 »	46 23
6. Presutto Matteo di Francesco, D'Orio Domenico di Mosè, Bulzo Vincenzo fu Vincenzo, id. id.	Colle di Breccia	7 30	9 26
7. Pietro di Martino, id. id. . . .	Id.	2 »	2 47
8. Penarelli Giuseppe, id. id. . . .	Id.	5 »	6 17
9. Occhionero Serafino, id. id. . .	Id.	1 »	1 23
10. Balice Pasquale di Donato, id. id.	Id.	1 »	1 23
11. D'Orio Vincenzo fu Diego, id. id.	Id.	1 30	1 85
12. Vaccaro Celestino, id. id. . . .	Id.	» 35	» 72
13. D'Amicis Carmine, id. id. . . .	Id.	» 50	1 03
14. Balice Giuseppe fu Vincenzo, id. id.	Id.	2 »	2 47
15. Balice Maria Giuseppa, id. id. .	Terre di Tromo	1 »	1 23
16. Manrea Nicola e fr.lli, id. a Chienti	Colle di Breccia	2 »	2 47
17. Marinelli Nicola fu Francesco, id. a Serracapriola	Id.	3 05	3 81
18. D'Adamo Fedele fu Vincenzo, id. id.	Ferrantone	2 »	2 47
19. Sorarese Raffaele fu Baldassarre, id. id.	Costecacchione	6 »	
Idem	Mannara	6 50	
Idem	Ferrantone	6 »	
Idem	Mannara	6 50	
Idem	Ferrantone	12 »	
Idem	Mannara	14 »	62 96
20. Arranga Giovannangelo, Luigi Giovanni fu Teodoro, ed Arranga Gennarino fratelli e sorelle fu Giulio, id. id.	Ferrantone	4 30	
Idem	Id.	» 30	
Idem	Id.	» 30	
Idem	Id.	1 40	
Idem	Id.	1 40	
Idem	Id.	1 »	
Idem	Id.	1 35	
Idem	Id.	76 »	
Idem	Mannara	30 »	
Idem	Cutino del Lupo	4 30	150 51
21. Di Sabato Donato, id. id. . . .	Ferrantone	» 40	» 82
22. Vaccaro Pasquale fu Matteo, id. id.	Id.	1 30	1 85
23. Russo Agostino, domic. a Serracapriola	Ferrantone	» 50	1 03
24. D. Antonio e D. Diego Pergola fu Giuseppe, id. id.	Marchesella	120 »	
Idem	Aia Zambetta	7 »	156 78
25. Magnacca Mª Giuseppa fu Agostino moglie di Alberico Vincenzo, id. id.	Mannara	» 30	
Idem	Id.	» 30	
Idem	Id.	1 »	
Idem	Palombara	1 »	103 70
Idem	Id.	36 15	
Idem	Id.	6 »	
Idem	Id.	9 »	
Idem	Costecacchione	3 45	
Idem	Colle di Macina	26 »	
Idem	Parco Vecchio	80 45	98 76
26. Conopoli Vincenzo fu Nicola, id. id.	Mannara	13 »	
Idem	Costecacchione	24 »	45 68
27. De Felice Luigi Vincenzo del fu Giuseppe, id. id.	Palombara	5 »	6 17
28. Giani Michele fu Giuseppe, id. id.	Id.	2 »	2 47
29. Giuliano Colangelo, id. id. . . .	Costecacchione	8 »	9 88
30. Pergola Carlino e Giuseppe fu Luigi, id. id.	Palombara	16 20	
Idem	Costecacchione	4 »	
Idem	Palombara	1 »	
Idem	Id.	1 »	27 57
31. Guarino Concetta fu Francesco, ved. di Crescenzo Vincenzo, id. id.	Id.	11 40	14 40
32. D'Adamo Pasquale fu Luigi, id. id.	Id.	34 »	
Idem	Passo Carrozza	30 »	
Idem	Costecacchione	11 »	
Idem	Venturo	1 »	
Idem	Aia de Tollis	4 »	
Idem	Id.	4 »	103 70
33. Trotta Teresina moglie di Facciolli Federico fu Pasquale, id. id.	Venturo	33 40	40 74
34. Finizio Giacinto, Errico, Nicola fu Antonino, id. id.	Ciapponata	7 »	
Idem	Venturo	6 37	
Idem	Montesecco	2 37	
34 *bis*. Glistysi Finizio, id. id. . . .	Parco Vecchio e tratturo	8 32	
Idem	Colle di Macina	12 »	45 39
35. Vaccarelli Enrico fu Simone, id. id.	Palombara	4 »	4 94
36. De Martino Biagio fu Severino, id. id.	Id.	2 30	3 09
37. Castelnuovo Giulio e Nicola fu Luigi, id. id.	Fontanelle	64 »	
Idem	Chiovata	50 »	
Idem	Pozzo Murato	5 »	
Idem	Colle di Macina	5 30	
Idem	Pozzo Murato	5 »	
Idem	Vanomo	8 57	
Idem	Inforchia di D. Carlone	3 »	
Idem	Terre di Pace	» 30	
Idem	Colle di Macina	2 »	
Idem	Terre di Pace	» 30	
Idem	Ciavatta	102 58	
Idem	Terre di Pace	2 20	
Idem	Colle di Macina	5 30	
Idem	Terre di Pace	12 20	329 61
38. De Luca Giacinto fu Felice, id. id.	Vanomo	18 13	
Idem	Ciavatta	94 09	
Idem	Id.	12 50	154 56
39. De Luca Michele fu Pasquale, id. id.	Vanomo	11 80	
40. De Luca Domenico fu Pasquale, id. id.	S. Silvestro	8 »	
Idem	Ischia Artiglieria	14 »	
Idem	Id.	7 »	
Idem	Pezza di Tromo	1 »	
Idem	Id.	2 »	53 45
41. Rogato Luigi fu Carmine, id. id.	Terre di Pace	» 45	» 93
42. Palmieri Annibale fu Andrea, id. id.	Id.	» 30	» 62
43. Di Siro Domenico fu Gius. id. id.	Id.	» 30	» 62
44. Sabatino Vincenzo fu Giov. id. id.	Id.	» 55	1 13
45. De Martino Francesco, id. id. . .	Fontanelle	» 13	» 27

COGNOME, NOME E DOMICILIO dei Reddenti	INDICAZIONE dei terreni soggetti a prestazione	ESTENSIONE dei terreni in misura antica locale	in misura legale
46. De Iudicibus Vincenzo, domiciliato a Serracapriola	Fontanelle	» 39	» 80
47. De Iudicibus Agostino, id. id. . . .	Id.	» 22	» 45
48. Ruberto Matteo, id. id.	Cutino del Lupo	» 23	» 47
49. Vaccaro Matteo, id. id.	Id.	» 30	» 62
50. Vaccaro Natale, id. id.	Id.	» 33	» 68
51. Cataldo Maria Vincenzo, id. id. .	Id.	» 41	
52. Idem	Id.	» 42	1 70
53. D'Adamo Vincenza, id. id.	Id.	» 75	1 54
54. Tromo Francesco, id. id.	Id.	» 35	» 72
55. D'Orio Mosè, id. id.	Id.	» 43	» 88
56. Ricciardi Fortunato, id. id. . . .	Id.	» 26	» 53
57. Conte Serafino, id. id.	Id.	» 26	» 53
58. Tromo Vincenzo, id. id.	Id.	» 26	» 53
59. D'Uva Carolina fu Michelantonio, moglie del cav. Luca Achille fu Demetrio, id. a Napoli	Pezza Bracone	23 20	
Idem	Bianchini	10 »	
Idem	S. Silvestro	4 »	
Idem	Id.	1 »	
Idem	Id.	2 »	
Idem	Id.	2 »	
Idem	Id.	1 30	
Idem	Id.	1 30	55 97
60. D'Uva Emanuella fu Michelantonio, moglie di Jannuzzi Giuseppe fu Giovanni, id. id.	Colle di Breccia	59 06	72 95
61. Marchese Maresca, id. id. . . .	S. Croce	33 »	40 74
62. Valente Costantina, Giorgio e Candida fu Teodoro, id. a Chienti	Quercia della Contessa	4 10	5 14
63. Pergola Almerindo, id. a Serracapriola	Costecacchione	3 45	3 80
64. Rendine Diego, id. id.	Id.	1 »	1 23
65. Pucarelli Gennaro, id. id. . . .	Id.	» 20	» 41
66. Pucarelli Benedetto, id. id. . .	Id.	» 50	1 03
67. Santelia Mª Giuseppa fu Pasquale, id. id.	Id.	2 30	3 09
68. Giannubilo Matteo fu Giuseppe, id. id.	Id.	5 45	7 10
69. D'Orio Fortunato, id. id. . . .	Id.	» 55	1 13
70. D'Orio Pasquale, id. id.	Id.	» 55	1 13
71. D'Orio Donato, id. id.	Id.	» 55	1 13
72. Balice Pasquale, id. id.	Cutino del Lupo	1 »	1 23
73. Di Pillo Fortunato, id. id. . . .	Id.	1 »	1 23
74. Rocco Agostino, id. id.	Terre di Pace	1 30	1 85
75. Rocco Luca, id. id.	Id.	1 »	1 23
76. Rocco Francesco, id. id. . . .	Id.	1 »	1 23
77. Prinari Domenico, id. id. . . .	Id.	» 30	» 62
78. Sabatino Michelino, id. id. . .	Id.	» 45	» 93

L'Amministrazione del Fondo per il culto, succeduta ai soppressi Cleri di San Mercurio Martire e Santa Maria in Silvis, di Serracapriola, sta nel legittimo possesso di esigere la terraggiera sui terreni posseduti dai sunnominati debitori in tenimento di Serracapriola a ragione di un tomolo e mezzo, pari ad ettolitri 0 83 33 per ogni versura, eguale ad ettari 1 23 45, seminata sia in grano, sia in orzo o fave.

L'azione terraggiera in parola è stata sempre riscossa *ab immemorabile* dai due suddetti Cleri succitati, e quindi dall'Amministrazione suddetta, in base ai due ruoli esecutivi, la cui ultima rinnovazione è in data 8 novembre 1856 e 10 ottobre 1859.

Dovendosi quindi tale prestazione, in dipendenza della legge 8 giugno 1873, n. 1389 (Serie 2ª), commutare in rendita annuale in danaro, eguale al valore della prestazione medesima, si prende a base della operazione eseguenda la quantità dei generi effettivamente riscossi e venduti in grano, orzo o fave nel decennio 1864-1873, la cui media, giusta i titoli, documenti e libri di amministrazione, depositati nell'ufficio del registro di Torremaggiore, offre un annuo reddito in danaro di lire 2340.

L'estensione di terreno affetta dal dritto di terraggiera, posseduta dai come sopra intimati, nelle contrade e nelle quantità designate nel soprascritto elenco, ascende a versure 1462 49, pari ad ettari 1805 83 90. Sulle quali, dedotto il quinto per quei terreni che ne devono andare esenti per le consuetudini locali, e diviso l'indicato reddito di lire 2340, si ha una rendita annuale in danaro di lire 2 per ogni versura, dovuta da ciascuno dei proprietari e possessori dei beni immobili gravati.

Questa somma annuale di lire 2 per ogni versura è appunto quella che si domanda agli individui tutti nominati nel presente atto, con l'obbligo ai medesimi di eseguirne il pagamento all'Amministrazione istante nella Cassa dell'ufficio del registro di Torremaggiore addì 31 agosto d'ogni anno, dovendosene attribuire il primo pagamento alla rendita scaduta nel 31 agosto 1876, e poi alle altre posteriori.

Dei menzionati titoli e documenti tutti, sui quali si fonda la presente domanda, si offre comunicazione per originale, mediante deposito che andrà a farsene presso la cancelleria del Tribunale civile sedente in Lucera, ove rimarrà fermo sino al giorno che precederà quello qui sotto fissato per la comparizione delle parti innanzi al sullodato Tribunale.

Ciò premesso, io suddetto usciere ho citato con pubblici proclami essi tutti signori intimati, come sopra domiciliati, a comparire innanzi alla prima sezione del Tribunale civile qui sedente, alla udienza che terrà il mattino di mercoledì quattordici venturo mese ed anno di gennaio milleottocentottanta, alle ore nove antimeridiane, con la continuazione se occorre, ad oggetto di accettare o contraddire essi intimati la liquidazione del loro debito innanzi riportata, e quindi sentire emettere dal Tribunale analoga sentenza, a mente dell'articolo 12 della citata legge, facendosi dalla istante formale protesta per tutte le spese, danni ed interessi a carico dei contraddittori e contumaci, per le spese tutte del presente giudizio e compenso d'avvocato, con munirsi la sentenza profferenda di esecuzione provvisionale, nonostante qualsiasi gravame.

Salvo espressamente miglior calcolo, errore od omissione incorso nella suddetta liquidazione, nel qual caso l'Amministrazione si riserva il dritto alla rettifica, nei modi, termini e sensi di legge, senza arrecarvi il menomo pregiudizio.

La presente istanza va fatta in continuazione di quella spiegata dall'istante medesima addì 6 febbraio, 23 maggio e 14 luglio 1876 e 5 febbraio 1877, ed in seguito della sentenza emessa da questo Tribunale stesso addì 28 novembre 1877, la quale abilitava l'Amministrazione attrice di rettificare e completare il procedimento tenuto sin allora nel presente giudizio.

E con salvezza pure d'ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il procuratore erariale delegato signor Gaetano Festa-Giordani agirà per la istante, che verrà difesa dall'avvocato erariale delegato signor Michele Festa fu Gaetano.

Copie due del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, ho lasciate nelle mani del procuratore della istante, signor Festa-Giordani, perchè, ai sensi del decreto del Tribunale del 3 maggio 1876, con cui viene autorizzata la presente citazione per proclami pubblici, ne curi la doppia inserzione ivi prescritta, tanto nel Giornale degli annunzi giudiziari per questa provincia, quanto nel Giornale ufficiale del Regno, e adempia benanche alle altre formalità prescritte in detto decreto del Tribunale.

Specifica in una lire 26 20.

5048 NICODEMO CIAMPI usciere.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE

PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di adunanza generale di 2ª convocazione.

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società nell'adunanza del dì sette novembre corrente avuta cognizione che nel successivo giorno otto novembre, per il quale con precedente avviso del dì 19 settembre p. p. fu intimata la adunanza generale degli azionisti, era impossibile avvenisse l'adunanza medesima atteso lo scarso numero delle azioni depositate, visto l'art. 56 dei vigenti statuti della Società, invita i soci azionisti per un'adunanza di seconda convocazione per il giorno otto del prossimo mese di dicembre, a ore 12 meridiane, nella sede della Gerenza sociale in Livorno, in via degli Scali del Corso, n. 2, primo piano, fermo stante il programma contenuto nel rammentato avviso del dì 19 settembre p. p., riportato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nn. 226 e 228, e nella *Gazzetta Livornese*, nn. 2750 e 2751, e che è del seguente tenore:

1° Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni della Società.

2° Lettura del rapporto dei sindaci sul bilancio sociale dal 1° gennaio a tutto settembre 1878, e approvazione del medesimo.

3° Presentazione del bilancio dal 1° ottobre 1878 a tutto il mese di agosto 1879.

4° Nomina dei sindaci per rivedere detto bilancio, e determinazione dei loro onorari.

5° Affitto dello Stabilimento sociale, o altro provvedimento diretto a mantenere l'esercizio della nostra industria; non potendosi realizzare nè l'una nè l'altra di queste due misure, stabilire ciò che deve farsi nel comune interesse.

6° Avendo il Consiglio d'Amministrazione data la sua dimissione, procedere alla elezione dei componenti il Consiglio.

Gli azionisti, a contare dal dì 25 novembre mese corrente, potranno fino alle ore 10 ant. del giorno dell'adunanza, ossia dell'otto del pross. mese di dicembre, depositare le loro azioni presso la Gerenza e nelle mani del signor Giuseppe Massai, consigliere delegato a riceverle, ed ottenere il biglietto d'ammissione nella sala dell'adunanza, che avrà luogo nel modo, forma, e agli effetti tutti di che nello statuto sociale.

Livorno, addì 8 novembre 1879.

Per il Segretario del Consiglio d'Amministrazione (impedito)
VINCENZO POGGI *Gerente.*

5220

DIFFIDAMENTO.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza delli signori Pecco notaio Luigi Secondo, Domenico, Ferdinanda e Virginia, fratelli e sorelle fu notaio Domenico, il primo residente in Ivrea, il secondo a Milano, la terza moglie al signor dottore Domenico Peroglio residente a Rocca di Corio, e la quarta nubile residente a Torino,

Il procuratore collegiato sottoscritto presentò ricorso al Tribunale civile di Ivrea onde ottenere lo svincolo del certificato nominativo in data 24 settembre 1862, nn. 46745 nero e 442045 rosso, della rendita di lire 60, intestato al notaio Domenico Pecco fu Luigi, ed annotato d'ipoteca a di lui favore per la di lui malleveria quale notaio, e ciò a norma dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Ivrea, li 28 ottobre 1879.

5033 P. PEYLA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventiquattro novembre 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quinto ribasso dei seguenti fondi espropriati in danno dei coniugi Giovanna Cozzi del fu Filippo ed Enrico Verzaschi, ad istanza della signora Bufacchi Antonia vedova Pianella.

Casa in via della Penna, nn. 9 al 13, segnata al catasto coi nn. 81 e 85, gravata dell'imposta erariale di lire 147 56.

Casa in via Graziosa, nn. 66 e 67, segnata in catasto al n. 638, gravata dell'imposta come sopra di lire 101 71.

La vendita sarà fatta in due lotti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima diminuito di cinque decimi consecutivi, e cioè il 1º lotto su lire 10,196 90, ed il 2º lotto su lire 7406 59.

Roma, 21 novembre 1879.

5288 AVV. VINCENZO SCIFONI.

AVVISO. 5192

(2ª *pubblicazione*)

Emilio Carusio fu Michele ha chiesto al Banco di Napoli il rilascio del duplicato di una cartella di pegno di rendita, eseguito nell'ufficio del collocamento dei fondi a dì 2 maggio 1879, in testa sua, per lire mille, su titolo al portatore di annue lire cento.

Chiunque abbia opposizioni a produrre pel rilascio del duplicato suddetto lo dichiari al Banco di Napoli.

ATTO DI PRECETTO.

A richiesta di S. E. D. Camillo, al battesimo Carlo principe Massimo, che elegge domicilio in Tivoli presso il procuratore signor Gaetano Guglielmi, ed in Roma presso il suo procuratore signor Carlo avv. Sarmiento,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Pretura del 2º mandamento di Roma, ho fatto precetto ai signori Giuseppa Vallarola in Tartutti, e per ogni effetto al di lei marito signor Pasquale Tartutti, ed Antonia Vallarola e Maria Vallarola, tutti d'incognito domicilio, di lasciare libero ed a disposizione dello eccellentissimo istante il terreno in vocabolo Acquaregna nel termine di dieci giorni da oggi in forza della sentenza pubblicata li 7 maggio 1878 dal Regio pretore di Tivoli, registrata in Tivoli il 14 detto, vol. 6, f. 4, n. 358, e notificata nei giorni 11 luglio, 11 e 29 agosto successivi, colla quale venne dichiarata a danno degli intimati la caducità della enfiteusi di detto fondo; scorso quale termine inutilmente si procederà allo sfratto coattivo a termini di legge.

Roma, 14 novembre 1879.

L'usciere del 2º mandamento
5315 LUIGI SECONDIANI.

AVVISO. 5310

Si rende noto che Perugini Pietro fu Domenico, di Castel Madama, ha fatta domanda alla Corte d'appello di Roma per la riabilitazione nei diritti civili, perduti in seguito a sentenza 13 giugno 1851 del cessato governo pontificio.

AVV. ACHILLE FRATTARELLI proc.

MUNICIPIO DI SORRENTO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di sabato 29 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, si procederà, su questa Casa comunale, innanti al sottoscritto, o chi per esso, alla pubblica gara per lo appalto della percezione dei svariati dazi, sia governativi che comunali, sulle farine e riso, crusca, bevande, petrolio, zuccaro, sego, olio di cotone e colsa, carni tutte, materiali da costruzione, mobili, combustibili e neve, pria complessivamente in un lotto solo sulla somma di annue lire 77,500, ed in mancanza di concorrenti in 5 separati lotti, cioè: Lotto 1º, farine, riso, paste, pane, ecc., lire 39,000 — Lotto 2º, bevande, petrolio, zuccaro, sego ed olio di cotone e colsa, lire 26,000 — Lotto 3º, carni tutte, lire 9500 — Lotto 4º, materiali da costruzione, mobili e combustibili, lire 2000 — Lotto 5º, neve, lire 1000.

L'appalto avrà la durata di un solo anno, cioè dal primo gennaio al 31 dicembre 1880.

I capitolati relativi e regolamento pel dazio sulla neve saranno depositati in segreteria, ostensibili a chicchessia, nelle ore di ufficio, 5 giorni prima dell'apertura degl'incanti.

I concorrenti all'asta dovranno comprovare di aver fatto nella Tesoreria municipale il corrispondente deposito della decima parte del prezzo di apertura dell'asta.

L'asta seguirà mediante la estinzione di candela vergine, ed il tempo utile per poter presentare le offerte di aumento, non minori del ventesimo, del prezzo di aggiudicazione provvisoria è di giorni 15, decorrenti dall'ora in cui avranno avuto luogo gl'incanti.

Tutte le spese di asta, cioè tassa, registro, bollo, dritto, ecc., cederanno a carico degli aggiudicatari definitivi.

Sorrento, li 12 novembre 1879.

5303 *Il Sindaco*: Cav. TOMMASO GALANO.

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di affitto di locali per asta pubblica.

Nel giorno 15 del corrente mese di novembre 1879, nell'ufficio di Economato del Ministero della Pubblica Istruzione, alle ore 10 ant. precise, avrà luogo alla presenza del Segretario generale e dell'Economo del Ministero suddetto, l'affitto per asta pubblica, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, dei locali sottosegnati, di proprietà demaniale.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 1460 per il locale num. 30; lire 1600 pel locale num. 31; e lire 1000 pel locale num. 32; a norma di quanto viene prescritto dal capitolato, che resta visibile nell'ufficio di Economato suddetto tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pom.

I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un'istanza su carta bollata da lira una, nella quale dichiarino di attenersi in tutto e per tutto a quanto il suddetto capitolato prescrive, e la ricevuta del deposito di lire 100 fatto a mani dell'Economo suddetto per garanzia e spese di contratto.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 29 novembre corrente alle ore 10 ant.

Locali terreni, escluse le cantine, situati in via della Minerva, ai civici numeri 30, 31, 32, di proprietà demaniale.

Roma, 1º novembre 1879.

5116 D'ordine del Ministro — *L'Economo*: G. MORIS.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 19 dicembre 1879, ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Vinciguerra Scipione, ed a carico di Vitali Margherita, di Alatri:

Descrizione degli stabili siti in territorio di Alatri.

1. Seminativo in contrada Pucciano, mappa sez. 5ª, n. 592, confinante Martini e Petroni.

2. Seminativo in contrada Casamari, mappa sez. 8ª, n. 357, confinante eredi Speranza e Demanio.

3. Seminativo in detta contrada, mappa sez. 8ª, n. 1215, confinante Demanio ed eredi Tinoni.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo offerto dal creditore istante in lire 800.

Frosinone, 2 novembre 1879.

Il vicecanc. Carniti.

Per estratto conforme che si rilascia per inserire nel giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, 12 novembre 1879.

5299 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 dicembre 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziaria in due lotti dei seguenti fondi espropriati in danno del sig. Campodonico Anacleto ad istanza del signor Cavi Adriano.

Casa posta in Castel Gandolfo, al civico n. 59, di mappa n. 51.

Tinello in via Clementina, al civico n. 8 e di mappa num. 53, posto come sopra.

Corte promiscua in via del Borgo, col civico n. 8 e di mappa n. 54.

Gravati questi tre fondi dell'annua complessiva imposta erariale di lire 32 50.

Cantina nel vicolo delle Scuole, al civico n. 21 e col n. 84 di mappa.

Cantina sotto l'Arco delle Scuole Pie, ai civici nn. 12 e 13 ed in mappa ai numeri 94 e 95.

Gravati questi due fondi dell'imposta come sopra della somma di lire 12.

L'incanto si aprirà sul prezzo di ciascun lotto; il primo che comprende i primi tre fondi in lire 1950 e il secondo che comprende gli ultimi due fondi in lire 720.

Roma, 12 novembre 1879.

5289 AVV. PIETRO CAVI.

AVVISO.

All'illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile di Roma.

I coniugi Arcangeli Antonio e Novi Pasqualina, ammessi al gratuito patrocinio come da deliberazione della Commissione presso cotesto eccellentissimo Tribunale in data 4 maggio 1879, espongono di avere intimato li 24 giugno e 1º agosto 1879 atto di precetto ad Elisabetta, Maria, Santa, Vittoria e Pietro Molinari pel pagamento di lire 1025 sorte, oltre i frutti e spese, in virtù di sentenza proferita dal pretore di Campagnano li 10 ottobre 1877. Le debitrici non hanno pagato nel termine dei 30 giorni, e gl'istanti sono costretti procedere alla spropriazione dei seguenti stabili, siti in Formello e suo territorio.

1. Terreno pascolivo, vignato, contrada Li Cancelletti, distinto in mappa sez. II, numeri 145-A, 147-A, 148-A, enfiteutico al Canonicato Borelli, confinante Marini Lorenzo, Fedecommesso Chigi, Ciotti Vittoria, Bombelli Pietro e Carlo, e strada detta della Villa.

2. Terreno seminativo, vignato e pascolivo nel suddetto territorio, in contrada Valle Fiorenza, in mappa sez. II, numeri 149, 150, 151, 152, 421, confinante come sopra.

3. Terreno pascolivo in contrada Vigna Grande, in mappa sez. II, numeri 228-A, 432-A, confinante De Luca Lorenzo, Molinari Pietro, principe Chigi e la strada comunale di Scrofano.

4. Casa posta in Formello, in via del Forno, nn. 14 e 15, in mappa sezione I, numeri 133, 134, confinante strada da due lati, Ciotti Vittoria, vedova Molinari.

5. Casa in via del Forno, num. 13, in mappa sez. I, n. 135 sub. 2, confinante come sopra.

Il sottoscritto fa quindi istanza per la nomina di un perito per la stima dei detti fondi e per la destinazione del giorno per la prestazione del giuramento e presentazione della relazione.

ERMETE MICHELI procuratore
5286 deputato d'ufficio.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia che il Tribunale civile di Piacenza, con decreto del 20 corrente ottobre, dichiarò che gli unici eredi di Carolina o Carlotta del fu Samuele Cuzzeri (morta *ab intestato* in Castrogiovanni il 29 luglio 1878 senza lasciare superstiti nè ascendenti, nè discendenti) sono il di lei marito capitano Achille del fu Domenico Achilli, ed il fratello e le sorelle germane della medesima, cioè: Giuseppe, Bellina, Stella e Virginia Cuzzeri, ed autorizzò ad un tempo la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare il vincolo esistente sul certificato di lire 400 di rendita avente il num. 26142, in data 18 marzo 1871.

Piacenza, addì 23 ottobre 1879.

4871 AVV. VINCENZO BARBERINI.

AVVISO.

Io usciere sottoscritto Alfonso Baldazzi ho dedotto a notizia del signor Pasquale Gianvincenzi, d'incognito domicilio e dimora nello Stato, che a richiesta della vedova Sbriscia nel nome, ecc., il signor pretore del 3º mandamento in Roma ha destinato la mattina del 15 dicembre prossimo, ore 10 ant., nel locale di sua residenza, per raccogliere l'esame giudiziale dei testi Porelli Stefano e Ferranti Giuseppe, indotti dalla vedª Annunziata vedova Sbriscia nel nome, ecc., onde constatare il credito di lire 255, che nella anzidetta qualifica reclama contro i citati Giovanni Ponzi e Pasquale Gianvincenzi per lavori eseguiti.

Roma, 12 novembre 1879.

L'usciere del 3º mandamento
5284 ALFONSO BALDAZZI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA